TORINO
Anno 73 - Num. 206
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6; Finanziari, L. 7; Necrologie, L. 3; Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche; Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Varietà - Divertimenti - Dentifricese: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-009 - 50-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — Abbonamenti: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri: comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniè: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre

L'Europa di fronte alla grande alternativa

Il negoziato fra Londra e Berlino continua

La redazione della risposta inglese, consegnata a mezzanotte da Henderson a Ribbentrop, fa presupporre una nuova replica tedesca - Moltiplicarsi di colloquî ed incontri diplomatici nelle varie capitali - I preparativi militari continuano ovunque

La mobilitazione generale in Polonia e le sue reazioni in Germania

Berlino, 30 agosto.

Gli avvenimenti precipitano? Nell'attesa degli echi e dei seguiti della risposta del Führer alla comunicazione britannica dell'altra sera, risposta sul tenore della quale è mancata finora qualsiasi nozione in Germania e di cui è attesa a Berlino per questa sera la controreplica inglese, l'opinione tedesca è colta all'improvviso dalla notizia che oggi, due ore e mezzo dopo mezzogiorno, la Polonia ha ordinato la mobilitazione generale. Quale è la successione degli avvenimenti? In quale rapporto sta questa notizia con l'esame fatto già ieri sera a Londra e oggi continuato nel consiglio di gabinetto della risposta del Führer alla comunicazione dell'ambasciatore Henderson? Non siamo in grado di rispondere a queste domande. Tutto quello che possiamo dire è che la notizia, la quale si è diffusa rapidamente nel tardo pomeriggio a Berlino, pubblicata dalle ultime edizioni della sera, ha lasciato questi circoli perfettamente calmi ed è stata accolta — come si osserva in circoli bene informati) — senza sorpresa e perciò con tutta tranquillità.

Gesto provocatorio

La notizia del resto rientra nel quadro di molti altri infelici provvedimenti adottati dalla Polonia in questi ultimi tempi e più specialmente come atto disperato; in via di fatto poi essa non modifica gran che lo stato precedente dappoichè una vera e propria mobilitazione esisteva da tempo come tutti sanno in Polonia. D'altro canto è chiaro che come atto in sè nello stile provocatorio di tanti altri atti polacchi il fatto è considerato con una certa attenzione e sulle conseguenze del quale in dati casi la Polonia non potrebbe farsi illusioni.

Agli sforzi di pace di tutto il mondo, osserva il comunicato ufficioso, la Polonia risponde con la mobilitazione.

Nel momento in cui la Polonia prende questo provvedimento capace di precipitare in dati casi la situazione anche a Berlino la stampa tedesca, pur levando alta la voce contro la provocazione polacca (essa annunziava nel pomeriggio di oggi che la Polonia aveva con provvedimenti e azioni inconsulte disturbato e reso impossibili le comunicazioni ferroviarie attraverso il corridoio e cioè fra la Prussia orientale e il resto del Reich) e, pure avvertendo che la fase diplomatica che si svolgeva e si svolge ancora fra Londra e Berlino non modificava in nulla e non arrestava la fondamentale decisione del Reich di risolvere in un modo o in un altro le sue questioni nazionali, era sostanzialmente però tutta impegnata in una discussione strettamente connessa con la materia stessa delle trattative o piuttosto dello scambio di opinioni diplomatiche in corso. Essa notava del resto già da ieri sera come l'unica «acqua alle corde» che potrebbe salvare la situazione potrà essere, sulla base dei suggerimenti del Führer fatte al signor Chamberlain e dal signor Chamberlain raccolte nelle sue dichiarazioni di ieri, un conato di accordo generale anglo tedesco il quale valga a sollevare in se nella propria sfera, rendendole forse più suscettibili di una soluzione, anche quelle questioni particolari come la questione tedesco polacca in cui tragicamente la pace del mondo sembra inciampi.

E' questo, se non andiamo errati, il punto su cui si era chiusa la giornata di ieri e che era parso alla fine leggermente sollevante; ed è questo punto che questa mattina tutta la stampa tedesca mette in rilievo commentando le dichiarazioni di Chamberlain su esprimeva sostanzialmente il compiacimento tedesco per il fatto che in Inghilterra non abbia mancato di essere apprezzato al suo giusto valore l'atto di Adolfo Hitler di non aver perduto di vista (così per esempio si esprime la *Frankfurter Zeitung*) il suo non mai cessato od abbandonato obiettivo di raggiungere una intesa con l'Inghilterra che è stata, si può dire, fino alla vigilia della crisi la costante stella polare della sua politica estera e che potrebbe essere il principale pilastro su cui potrebbe per un lungo periodo riposare la pace mondiale. Adolfo Hitler, dicevano questi commenti, non ha mai mancato di predicare e di battere su questo punto e se le ultime vicende europee lo hanno poi costretto ad abbandonare contro la sua volontà questo punto di vista la sua coscienza può essere tranquilla.

Non si fanno passi avanti

Ma purtroppo anche questo punto sul quale l'umanità responsabile la notte scorsa si era separata per le sue poche ed agitate ore di sonno si è palesato a mente riposata — sempre nei commenti di questa mattina — come ben poca cosa la quale rischiava anche essa di essere puramente illusoria. Il fatto è che anche da questo punto e da questa base non si approfittava per fare un passo avanti ma soltanto per insistere nelle vecchie posizioni: dappoichè, non bisogna dimenticarlo, qualunque sforzo supremo di buona volontà ha lasciato finora intatta la vera e concreta materia specifica del contendere che è la questione polacca o piuttosto diciamo meglio la questione delle rivendicazioni nazionali della Germania che la Polonia, basandosi su un trattato di discutibile e discussa giustizia e appoggiata ora su una recente garanzia di *statu quo*, le contende.

La stampa tedesca oggi osserva che certamente questa non che il suggerimento del Führer al signor Chamberlain ha avuto in Inghilterra è tutt'altro che una cosa indifferente; e che «indubbiamente — così ancora la *Frankfurter Zeitung* — uno sguardo dato in comune dai due paesi alle grandi questioni mondiali riguardanti le due nazioni potrebbe grandemente facilitare la considerazione di una soluzione anche del problema polacco solo che i polacchi volessero o che — in riguardo ad esempio a pressioni britanniche — per caso fossero costretti a volere. E qui la questione rimane sempre quella di prima e cioè: vorrà l'Inghilterra in confronto degli sciovinisti polacchi fare il suo dovere?».

L'articolo veniva quindi alla seguente conclusione:

«Lo scambio di lettere Chamberlain-Hitler è andato, come anche dalla bocca del Primo Ministro britannico si è udito, molto al di là, e ciò a ragione, dappoichè Danzica e il corridoio formano certamente soltanto una parte dei problemi insoluti che hanno reso finora impossibile una collaborazione di pace in Europa sebbene siano una parte di una assoluta speciale importanza nazionale. Ma questo noi tutti sentiamo che è in gioco in questo momento qualche cosa di ben più importante che la Polonia, è in gioco ben più che la questione polacca. Noi non conosciamo il contenuto della comunicazione di Hitler che Neville Henderson ha portato a Londra, come non conosciamo il contenuto della risposta britannica e meno sappiamo qualche cosa di ciò che il Führer ha controrisposto, ma, più largo si è tracciato il cerchio, tanto più accurato deve essere stato l'esame e tanto maggior numero di questioni debbono essere state toccate circa le quali un atteggiamento negativo dell'Inghilterra deve sembrare inverosimile. Così è adunque che in Germania è apparso più che naturale il fatto che nel suo discorso Chamberlain abbia avuto cura di lasciare aperte le porte per trattative. Si vedrà per altro — così conclude il giornale — se si trattava di serie e oneste intenzioni; è la Polonia che ne sarà la pietra di paragone».

Il giornale terminava infine dicendo che per la Germania non si tratta di discutere la soluzione dei più vari problemi ma si tratta della precisa soddisfazione che finalmente devono avere le sue rivendicazioni nazionali».

Questo linguaggio dell'autorevole organo di Francoforte — che è uno dei grandi organi di pubblica opinione tedesca che ha sempre spezzato la sua lancia per una intesa tedesco-britannica e le cui parole in proposito rappresentano dunque sicuramente il parere di vasti circoli tedeschi per cui la volontà di intesa con l'Inghilterra sarebbe una base di politica estera — sembra rappresentare l'onesto tentativo di trarre la situazione dal vicolo momentaneamente cieco in cui si è cacciata verso una sfera superiore di trattative per riportarla alla quale però non v'è che un mezzo: graduare i problemi. Ora in questa graduazione è parere della opinione tedesca che una prelazione assoluta devono avere i problemi primi ed elementari di rivendicazione nazionale come quelli che pone la Germania.

I giornali osservano su questo punto come anche Chamberlain abbia chiaramente detto che il raggiungimento del fine ultimo dipende soltanto dalla soluzione delle difficoltà presenti.

«Ma chi caldeggia la via delle dirette trattative con la Polonia — così osserva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* su questo riguardo — non fa con ciò alcun passo verso il nocciolo risolutivo della questione se contemporaneamente non mette in conto le conseguenze del così detto nuovo indirizzo di politica estera britannica e cioè il fatto che la Polonia si poggia sulla garanzia per negare tutto. Sarebbe come — così conclude il giornale — se qualcuno ci avesse elevato attraverso una strada una barricata e poi ci desse il consiglio di proseguire avanti per questa strada malgrado la barricata. E' quello che può venire in mente a un tedesco è che si imporrà ben presto ai tedeschi il comandamento di eliminare da sè il pericolo».

Il *Voelkischer Beobachter*, il quale anche attribuisce nel suo commento a Londra la scelta tra la guerra e la pace in quest'ora suprema, conclude il suo commento dicendo:

«Una ragionante Polonia non avrebbe da aspettarsi le pressioni dei suoi vicini: il pericolo è soltanto uno Stato il quale, come ad esempio l'ex cecoslovacco, si lasci adoperare come strumento altrui contro la Grande Germania. Ma impedire questo è compito delle potenze occidentali che tengono nelle loro mani il mantenimento di Versaglia. Noi speriamo che questo riconoscimento si faccia strada a Parigi come a Londra».

L'efficienza del Patto di Mosca

Tutti i giornali poi rilevano il tentativo di certa parte della stampa britannica di trarre in inganno la propria opinione pubblica per quanto riguarda il trattato russo tedesco facendo le viste di discutere la questione tecnica della sua entrata in vigore e fingendo in ciò di ignorare — dappoichè non si può ammettere che davvero lo ignorino — che esso è già entrato in vigore con l'atto stesso della sua firma e indipendentemente dalla ratifica stessa. Inoltre qualche giornale inglese ha l'aria anche di far credere ai suoi lettori come si tratti di un trattato solo temporaneo. A tutti questi del resto puerili tentativi i quali denotano metodi di nuova specie, la stampa tedesca risponde notando intanto come questi metodi dimostrino implicitamente il grande valore che si annette al patto che si mira svalutare.

In via di fatto poi la Germania ammonisce che del patto niente affatto temporaneo saranno tratte tutte le conseguenze e la *Frankfurter Zeitung* assicura che per quanto riguarda la sua clausola di consultazione il patto ha già cominciato a funzionare.

In una dichiarazione fatta oggi alla stampa estera da un alto funzionario del ministero degli esteri è stato detto che il governo del Reich ha salutato con simpatia la novella iniziativa di pace del re del Belgio e della Regina di Olanda.

Il governo del Reich ha or ora dato assicurazione al governo danese che in caso di conflitto egli rispetterà rigorosamente la neutralità danese; analoga assicurazione, come è noto, il governo del Reich ha dato negli scorsi giorni al Belgio, all'Olanda, alla Svizzera e alla Lituania.

Circa la contro risposta britannica che si aspetta questa sera a Berlino, gli ambienti inglesi si afferma che essa sarebbe tale da richiedere una immediata risposta tedesca questa stessa sera.

Giuseppe Piazza

La risposta inglese

Berlino, 30 agosto.

Si apprende in questi circoli politici che stanotte, poco dopo le ore 24, l'Ambasciatore britannico, sir Neville Henderson, ha consegnato al Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, la risposta del Governo inglese alla comunicazione di ieri del Führer. (D.N.B.)

Il conte Ciano riceve l'Ambasciatore degli Stati Uniti

Berlino, 30 agosto.

Il «D.N.B.» riceve da Roma:

«Il Conte Ciano ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Philippe, col quale si è intrattenuto».

Una dichiarazione attesa per un equivoco radiofonico

Londra, 30 agosto.

Mentre stasera un primo telegramma della *Kurie* da Berlino segnalava la voce che un'importante dichiarazione del Governo tedesco fosse imminente, un telegramma successivo significava: «Negli ambienti bene informati si smentisce categoricamente che una qualunque dichiarazione debba essere fatta alla radio tedesca stasera alle ore 23. La voce secondo la quale tale dichiarazione avrebbe dovuto essere fatta sembra aver avuto per origine la cattiva audizione di una precedente emissione

L'Inghilterra ritiene possibili negoziati diretti tedesco-polacchi

Londra, 30 agosto.

Poco ha dormito la notte scorsa il Ministro degli Esteri britannico, Lord Halifax. Sino alle 2,30 infatti egli è rimasto al Foreign Office a lavorare e conferire con i suoi collaboratori ed alle 10,30 del mattino già si trovava nuovamente al tavolino del suo ufficio. Halifax aveva ricevuto a tarda ora della sera la nota di risposta di Hitler all'ultima comunicazione del governo britannico che era stata portata a Berlino da Henderson, e, ricevutala, si era recato immediatamente a comunicarla al Primo Ministro Chamberlain. Dalle 23 all'una veniva tenuta quindi a Downing Street una conferenza alla quale partecipavano, oltre ai due uomini di Stato ora nominati, anche il Sottosegretario agli Esteri Butler, il Segretario permanente del Dicastero sir Alexander Cadogan e sir Orazio Wilson, amico intimo di Chamberlain e suo consigliere fidato.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio stesso è convocato alle 11,30 ed è durato un'ora e mezza. Nessun comunicato è uscito da Downing Street, ma si è appreso che il Governo aveva non solo esaminato dettagliatamente la replica hitleriana, ma aveva anche elaborato la risposta, la quale ultima è stata telegrafata già in serata a sir Neville Henderson affinchè la trasmetta senza indugi al Capo del Reich.

Al Foreign Office si sono recati inoltre i Ministri d'Olanda e di Romania e vari Alti Commissari dei Dominions.

La situazione in taluni ambienti è considerata con notevole ottimismo. Si tiene presente sopra tutto una frase pronunciata da Chamberlain alla Camera dei Comuni. Il Primo Ministro, come si ricorda, disse che sarebbe dipeso dal tenore della replica del Cancelliere Hitler alla nota britannica di ieri l'altro se il Governo inglese avrebbe dedicato ulteriormente il suo tempo alla ricerca di una soluzione pacifica. Il fatto, dunque, che i negoziati continuano, se si ha presente quella frase di Chamberlain, induce a credere che la risposta di Berlino sia stata incoraggiante e che le speranze di una sistemazione non siano diminuite.

Anche dalle capitale tedesche giungono del resto informazioni secondo le quali negli ambienti governativi del Reich si ammette l'esistenza di una possibilità di accordo. Come e dove sarà trovata la via di uscita non è dato però di intravedere da queste previsioni che si mantengono troppo sulle generali. I particolari sono noti soltanto ai protagonisti. Questi ultimi sono ben decisi — oggi lo si è visto di nuovo — ad avere le labbra suggellate.

La situazione stasera è quindi molto simile a quella di ieri. Si attende una risposta di Hitler, ma però la situazione è migliorata in un punto, in quanto che nelle ventiquattro ore che sono passate i negoziati hanno continuato a procedere. E finchè si negozia non ci si batte.

L'aeroplano misterioso

Anche oggi ha fatto la sua comparsa nel solito aeroporto di Heston il misterioso aeroplano tedesco che ormai costituisce un avvenimento regolare della crisi. Esso proveniva da Berlino, donde era partito alle cinque ed è giunto in Inghilterra alle nove. Ne sono scesi tre uomini, due dei quali erano di equipaggio, mentre il terzo sarebbe un certo sig. Schmidt, si tratta dello stesso apparecchio — dicono i giornali — che arrivò a Londra domenica, anche questa volta con un certo Schmidt a bordo, il quale, alle domande dei cronisti, rispose «io non so chi lo sia». Domenica il misterioso individuo, dopo essere stato all'ambasciata di Germania, tornò all'aerodromo e di lì al apiceo il volo. Oggi però la cosa non si è ripetuta. E' vero che questa sera la polizia ha occupato l'aeroporto di Heston ed ha ordinato che si preparasse lo stesso aeroplani tedesco, ma poi si levò in aria soltanto quello tedesco arrivato di mattina e senza riprendere il passeggero. Molte voci sono corse, naturalmente, in merito all'identità del personaggio, e secondo una di esse, che riferiamo a puro titolo di cronaca, senza attribuirle la minima importanza, si tratterebbe nientemeno che del dottor Schacht.

Al momento in cui telefoniamo non è stato chiarito ancora il secondo mistero: quello del due aerei che vennero apprestati per una immediata partenza.

Continuano a giungere intanto da Roma informazioni dettagliate su tutti i movimenti diplomatici che avvengono nella capitale italiana. Esse sono seguite con la massima attenzione. Si riferisce questa sera che il conte Ciano ha ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti e si sottolinea che fu l'ambasciatore a chiedere il colloquio.

Con molta cura si elencano poi tutte le conversazioni avute dal Pontefice e dal Segretario di Stato Maglione coi vari diplomatici della Santa Sede. Negli ambienti vaticani un giornalista britannico ha raccolto la dichiarazione che l'attività vaticana è svolta ora con un filo di speranza. Lo scrittore ora menzionato lascia prevedere un eventuale ritorno di Pio XII da Castel Gandolfo a Roma, giacchè il Papa desidera, egli dice, di essere in contatto diretto con gli sviluppi della situazione.

Le misure di precauzione

Non ostante l'ottimismo che prevale questa sera negli ambienti ufficiali britannici, l'Inghilterra continua a fare preparativi per il peggio. Non è escluso che già domani l'altro sia dato l'ordine di evacuazione delle madri, dei bambini e degli infermi. Si tratta della esecuzione di un piano che coinvolge tre milioni di persone, le quali verranno inviate nelle campagne sia in case private, sia in edifici pubblici a spese esclusive dello Stato. La misura venne proposta ieri alla Camera, come si ricorda, dall'oratore socialista, il quale disse che non si può aspettare la guerra per prendere misure precauzionali del genere, perchè l'evacuazione di Londra esigerebbe quattro giorni; Chamberlain ieri respinse l'idea per varie ragioni; senonchè nel corso della giornata odierna la questione è stata nuovamente discussa fra i Ministri ed ora si apprende che forse l'esperimento — perchè potrebbe trattarsi semplicemente di un costosissimo esperimento — sarà fatto eventualmente venerdì.

Un'altra misura è poi allo studio, l'adozione della quale priverà gl'inglesi dei gelati: e cioè la immediata requisizione di tutti i frigoriferi delle aziende commerciali per adibirle all'immagazzinamento di carni ed altri viveri deperibili di prima necessità.

All'ultima ora apprendiamo che in una nota del redattore diplomatico del *Daily Telegraph* che sarà pubblicata domani, si dice prevalere a Londra l'impressione che eventualmente gli scambi di vedute svolgentisi attualmente fra Inghilterra e Germania possano condurre fra non molto a scambi di vedute diretti fra Berlino e Varsavia.

«Ciò deriva dal fatto — dice il giornalista — che Hitler ha chiarito all'Inghilterra le domande che egli rivolge alla Polonia. Queste domande non sono di tal carattere da poter essere comunicate a Varsavia, se non a titolo d'informazione. Tuttavia non deve escludersi che il governo polacco, apprendendo il tenore di queste domande, si senta nella necessità di averne conferma da Berlino».

Vice

Anche a Berlino una folla composta si è schierata di fronte alla Cancelleria mentre all'interno il Führer deliberava

La situazione

E' molto difficile seguire le alternative di questi giorni di preminente attività diplomatica. Siamo costretti a basarci su delle indazioni poichè opportunamente il più rigoroso riserbo è mantenuto sul testo delle comunicazioni anglo-tedesche. Spetta ad Hitler il merito di avere iniziato i contatti; il loro obiettivo era di ottenere pacificamente il riconoscimento dei diritti tedeschi. La buona volontà di discutere deve essere apparsa da entrambe le parti, altrimenti i negoziati si sarebbero arrestati subito. Ma ciò forse riguarda la forma e il riferimento a eventuali vaste soluzioni di più ampio respiro europeo e mondiale; per la sostanza del conflitto tedesco-polacco le opposte tesi si sono avvicinate o meglio l'Inghilterra si è resa conto della necessità di incontrare le esigenze germaniche per Danzica e per il Corridoio? Ciò non può essere ottenuto continuando a fornire una cambiale in bianco alla Polonia: bisogna mostrarle la via della salvezza attraverso i necessari sacrifici, soli capaci di salvaguardare l'indipendenza di quel paese. Vi è mancato d'armi al confine orientale verso la Russia.

Invece da Varsavia è venuta la notizia della mobilitazione generale, la quale non modifica molto le cose dato che la Polonia ha già da parecchi mesi prese le più vaste misure militari: tuttavia l'avvenimento, senza bisogno di essere drammatizzato, non ha servito a rasserenare l'atmosfera dei negoziati.

Restiamo ai fatti che conosciamo; le trattative non sono interrotte, anzi sono la ritenere che la risposta inglese debba ricevere una nuova comunicazione tedesca. Non è tempo felice per i giornali democratici abituati a intervenire con indiscrezioni spesso sensazionali, comunque ci sembra degno di nota rilevare che un giornale di intonazione piuttosto bellicistica quale il Daily Telegraph, intravede la possibilità di giungere presto a contatti diretti tra Berlino e Varsavia.

Nella cronaca di queste giornate vi è anche il romanzo dell'aeroplano misterioso che fa la spola tra le capitali tedesca e inglese; il personaggio sottratto alla curiosità pubblica sarebbe nientemeno che il dott. Schacht. A parte ogni veridicità di simili versioni, si diffonde la sensazione che bisogna allargare la visuale della pace oltre le rive della Vistola dovunque permangono le ingiustizie di Versaglia. E' la grande verità del Duce che si afferma: sarà essa che sola potrà dare una pace duratura all'Europa.

BERLINO - Massimo equilibrio nei giudizi sullo svolgimento delle trattative coll'Inghilterra. Notevole la risposta ufficiale all'iniziativa colla quale il Belgio e l'Olanda hanno posto i loro buoni uffici per risolvere pacificamente la crisi.

MOSCA - Nessuna speculazione è ormai più possibile a proposito della ratifica del trattato russo-tedesco già entrato pienamente in funzione. La Russia è tenuta informata dello svolgimento del conflitto germano-polacco.

LONDRA - Parallelamente ai negoziati, i preparativi bellici continuano con ritmo febbrile. Non c'è da meravigliarsene; si vuole arrivare alla stretta decisiva della crisi senza mostrare il minimo segno di debolezza. E' una considerazione di valore generale.

WASHINGTON - Le dichiarazioni attribuite al nuovo ambasciatore britannico sono quanto mai significative: perchè l'Europa abbia la pace non bisogna aver paura di modificare la carta geografica. Poichè la lezione non è di origine sospetta Roosevelt ne dovrebbe trarre buon frutto per un messaggio che potrebbe essere più fortunato.

La neutralità svizzera solennemente riaffermata

Berna, 30 agosto.

Il messaggio del Consiglio federale all'Assemblea federale sulle misure adottate per garantire la sicurezza del paese ed il mantenimento della sua neutralità, dice fra l'altro: «Nella circostanza presente il primo dovere della Svizzera è quello di stabilire il suo atteggiamento e di farlo conoscere all'estero. La politica secolare del nostro paese ci detta chiaramente il dovere di restare fedeli ai principi di stretta neutralità adottati liberamente dalla Svizzera. Questa neutralità è stata del resto riconosciuta, e da numerosi Stati garantita in trattati internazionali. Tutti gli Stati vicini in particolare ci hanno fatto sapere con dichiarazioni solenni, una prima volta nel 1815 e poi in differenti occasioni e fino a questi ultimi giorni che sono decisi a rispettare la nostra neutralità.

«Il popolo svizzero è risoluto a mantenere la neutralità. Esso sa che un piccolo paese non deve immischiarsi nelle divergenze dei potenti Stati che lo circondano e che, in caso di guerra, deve adempiere la sua missione storica consistente nell'attenuare le sofferenze dei malati e dei feriti e nel servire la causa e le opere della pace. Vi domandiamo l'autorizzazione di comunicare alle potenze straniere che la Confederazione Svizzera è decisa a mantenere una neutralità assoluta in caso di conflitto. Una tale dichiarazione deve essere tuttavia accompagnata da atti. Vogliamo noi stessi prendere delle misure per assicurare la nostra neutralità.

Il Consiglio nazionale ha votato all'unanimità il progetto di legge dei pieni poteri al Consiglio federale per la protezione del paese e il mantenimento della neutralità. Il progetto di legge è stato approvato alla unanimità anche dal Consiglio degli stati.

Varsavia si giustifica per il grave provvedimento

Varsavia, 30 agosto.

La Polonia ha ordinato la mobilitazione generale. Un manifesto affisso nel pomeriggio dispone che tutti gli uomini validi di tutte le categorie dai 18 fino di 40 anni devono immediatamente presentarsi alle armi.

Varsavia ha assunto subito un aspetto di movimento febbrile. I richiamati lasciano immediatamente gli uffici e le abitazioni per presentarsi ai rispettivi posti di concentramento. Le strade hanno un traffico enorme di riservisti e di automezzi di ogni genere.

Un comunicato ufficiale spiega le eccezionali misure militari affermando che il concentramento sempre più crescente di truppe tedesche presso le frontiere polacche e soprattutto l'entrata delle truppe tedesche in Slovacchia minacciano seriamente la Polonia. Il governo polacco, prosegue il comunicato, si vede obbligato quindi a rafforzare ulteriormente le misure di sicurezza con nuovi provvedimenti militari. La politica del governo, conclude il comunicato, rimane immutata nel desiderio di collaborare lealmente con tutti gli Stati, di siderio riconfermato recentemente.

I circoli responsabili di Varsavia rilevano e sottolineano che le misure militari ordinate oggi sono di entità molto inferiore di quelle già prese anteriormente.

E' notevole anzi che i giornali polacchi segnano sottolineandola col massimo interesse l'attività diplomatica che il Governo italiano continua a svolgere per cercare di scongiurare una catastrofe.

La Polska Zbrojna, organo delle forze armate e tra altri giu-

mali mettono in evidenza la fiera serenità dell'Italia fascista. La Polska Zbrojna rileva appunto che la vita in Italia 'conserva il suo ritmo normale e soggiunge':

« L'Italia è pronta per ogni eventualità ma tutti i preparativi si effettuano con tranquilla precisione e senza il minimo perturbamento ».

I giornali polacchi inspirati dai circoli ufficiali assumono oggi per la prima volta un atteggiamento un po' meno intransigente. Il Kurjer Poranny, per esempio, premesso che « tutti gli uomini di Stato responsabili stanno compiendo fino all'ultimo i massimi sforzi per evitare la guerra » afferma:

« La Polonia vuole la pace ma non può accettare una pace a qualsiasi prezzo ».

Il ministro Beck ha ricevuto stamane l'ambasciatore di Francia e quello d'Inghilterra; quest'ultimo è stato ricevuto dal sottosegretario polacco agli esteri. L'associazione degli scrittori polacchi ha inviato a tutti gli scrittori del mondo un messaggio in cui è detto:

« La nazione polacca non desidera altro che una vita pacifica ma combatterà fino all'estremo per difendere il proprio territorio ».

Anche gli scrittori ed i giornalisti cattolici hanno lanciato un appello all'opinione pubblica mondiale in cui affermano la volontà di pace che anima la Polonia.

(Stefani)

TENSIONE ESTREMA nel settore di Danzica

Il blocco della Città libera è ormai totale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 30 agosto.

Ho appreso la notizia della mobilitazione generale polacca stamane alla sede del Commissariato generale che il Governo di Varsavia tuttora mantiene a Danzica al fine di riaffermare formalmente i suoi diritti sulla Città Libera. Mi era colà recato per chiedere un visto per la Polonia in previsione di possibili spostamenti per le esigenze del servizio giornalistico. Tale visto mi è stato rifiutato non come misura dipendente da motivi personali o dal giornale a cui appartengo, ma per il fatto che a partire da oggi in seguito appunto alla mobilitazione generale, la autorizzazione a penetrare sul territorio polacco è sospesa per tutti gli stranieri ed i visti concessi in precedenza sono annullati.

Se tra la popolazione danzichese l'annuncio della mobilitazione polacca non ha sollevato o dire il vero grande impressione data che questa misura appare qui il complemento formale degli imponenti concentramenti di truppe già effettuati nei giorni scorsi, al Commissariato generale di Polonia si attribuisce invece ad esso un'importanza enorme in quanto la mobilitazione dimostrerebbe l'intenzione del Governo di Varsavia di rifiutarsi a qualsiasi compromesso.

Il funzionario polacco con cui mi sono intrattenuto al Commissariato, mi ha dichiarato testualmente che « decidendo la mobilitazione generale il Governo di Varsavia fa notare la sua intenzione di opporsi con la forza a qualsiasi progetto di cessione territoriale ». Ho cercato di ragionare col mio interlocutore e di accennare alle idee espostemi ieri da diversi eminenti danzichesi circa l'interesse di questa regione tedesca al mantenimento di uno Stato polacco indipendente purchè esso possa concludere con la premessa fondamentale dell'ulteriore di Danzica e del Corridoio al Reich, ma è stata fatica vana.

« Sappiamo che si vuole la distruzione della Polonia e perciò siamo pronti a combattere, pronti a perire tutti se occorre, per di riaffermare solennemente il nostro diritto all'esistenza. Del resto anche se all'inizio dovessimo trovarci soli di fronte alla Germania, siamo convinti che la lotta non tarderà a divenire generale e sarà questa comunque la nostra consolazione... ».

Se è comprensibile che una personalità ufficiale polacca parlando con un giornalista straniero affermi la più ferma intransigenza del suo paese, c'è veramente di che rimanere pensosi ove si consideri che uno spirito di assoluta intransigenza sta ormai trovando la sua rispondenza in concrete misure militari quali la mobilitazione annunciata stamani. Può darsi che l'imminente via lungi dall'essere raggiunta in Polonia sulla questione della necessità della guerra contro la Germania. E in proposito si possono rilevare dai giornali danzichesi di stasera delle notizie provenienti da fonti diverse circa divergenze assai gravi che si starebbero manifestando a tale proposito tra Ride Rmigly e il presidente del consiglio Slawi-Skladkowski, più realista del Maresciallo e incline a considerare l'opportunità di negoziare con la Germania.

Tuttavia l'accentuata pressione militare con tutti i rischi di complicazioni che esso importa è ormai sensibile su tutta la regione di frontiera tra la Germania e la Polonia e particolarmente in questo delicato settore. Il movimento di truppe e armati generale ed è quanto mai sistematico che dei concentramenti siano segnalati anche alla frontiera della Polonia con la Lituania.

E' inutile dire che per quanto riguarda Danzica e la Prussia orientale qualsiasi traffico ferroviario attraverso il corridoio è ormai completamente sospeso sicchè questa volta il blocco contro Danzica, di cui s'era già parlato prima che esso fosse effettivamente iniziato, è ormai assoluto. Benchè la popolazione della città continui a rimanere mirabilmente calma, incomincia a circolare le voci più straordinarie. Oggi vi era chi affermava che degli incrociatori inglesi fossero arrivati al porto di Gdynia, che dei terroristi polacchi sarebbero stati colti a Danzica con le mani nel sacco mentre cercavano di avvelenare l'acqua potabile, che il comandante in capo della marina da guerra polacca si sarebbe suicidato, e via dicendo. Si tratta di rumori naturalmente incontrollabili, ma quanto mai sintomatici dello stato di estrema tensione a cui siamo ormai arrivati.

Guido Tonella

Simpatia in Germania per l'iniziativa belga-olandese

Berlino, 30 agosto.

Una informazione data da questi circoli competenti dice che la offerta di mediazione del Re del Belgio e della Regina d'Olanda ha trovato a Berlino una accoglienza molto simpatica. Gli sforzi dei Sovrani per il mantenimento della pace, che dimostrano un ampio senso di responsabilità nei confronti dell'Europa, sono giudicati negli ambienti tedeschi autorizzati nel modo più favorevole. D'altra parte lo scambio di punti di vista che la Germania ha in questo momento con l'Inghilterra prova, come qui si rileva, che si compiono anche sforzi tedeschi nello stesso senso e che, da parte germanica, si è già presa una iniziativa il cui risultato dipende ora dalle decisioni di Londra.

Il ringraziamento ufficiale

Bruxelles, 30 agosto.

Il Presidente del Consiglio, Pierlot, ha ricevuto oggi la visita dell'Ambasciatore di Germania, Von Bülow-Schwandte, il quale gli ha comunicato che il Governo tedesco ha preso nota della cortese offerta di buoni uffici del Re dei Belgi e della Regina d'Olanda. L'Ambasciatore ha aggiunto di essere stato incaricato di esprimere al Presidente del Consiglio belga la grande riconoscenza del Governo del Reich per tale offerta.

Le credenziali di Lothian al Presidente Roosevelt

Un lungo colloquio del nuovo ambasciatore inglese con Cordel Hull

New York, 30 agosto.

Tutti i giornali rilevano che la situazione europea accenna ad un miglioramento in seguito alla risposta di Hitler a Chamberlain. Il nuovo ambasciatore inglese Lothian giunto ieri sera ha dichiarato che l'Inghilterra riconosce che per la pace in Europa è opportuna una rettifica della carta geografica; si oppone solo a che la revisione sia imposta con la forza. Il predecessore di Lothian, Ronald Lindsay, si è imbarcato stamane per l'Inghilterra dopo avere conferito lungamente con Roosevelt e con Cordel Hull.

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto lord Lothian per la presentazione delle credenziali questa sera stessa, e cioè meno di 24 ore dopo il suo arrivo, ciò che è senza precedenti nella storia diplomatica americana.

Prima di andare da Roosevelt, Lothian si è intrattenuto per ben quaranta minuti col Sottosegretario di Stato Hull ed anche questa è la prima volta, si dice, che un diplomatico ha un lungo colloquio di Stato prima di essere accreditato.

Nel discorso pronunciato al termine della presentazione delle credenziali, il Presidente Roosevelt ha fatto appello a tutti gli uomini di Stato perchè perseguano una soluzione pacifica e costruttiva delle controversie internazionali, in tal modo allontanando il pericolo della guerra che sfortunatamente sembra incombere oggi sul mondo.

Lord Lothian ha risposto affermando che lo scopo principale dell'Inghilterra è quello di mantenere la pace e di realizzare quegli aggiustamenti politici ed economici che la ragione e la giustizia possono richiedere allo scopo di ridare alle Nazioni una pace e una prosperità durature.

La cerimonia della presentazione delle credenziali è stata brevissima. Dopo di essa l'Ambasciatore ha avuto un colloquio di un'ora e mezza con Roosevelt.

Negli ambienti ufficiosi si assicura che esso ha servito per una discussione sugli ultimissimi sviluppi della situazione europea.

All'uscita dalla Casa Bianca l'Ambasciatore si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione.

Il Presidente Roosevelt durante la notte scorsa ha telefonato per quattro ore continue con i diplomatici americani in Europa. Non viene rivelato con chi effettivamente egli abbia parlato. I giornalisti che hanno visto uscire dalla segreteria di Stato il ministro Hull dopo che si era intrattenuto con Lothian, dicono che Hull mostrava di essere più soddisfatto di prima. Si ritiene da ciò che il rapporto di Lothian sul contenuto degli scambi di vedute anglo-tedeschi sia stato ottimista.

Poichè alla consueta conferenza della stampa Roosevelt ha ripetuto che la mancata riforma della legge di neutralità americana ha contribuito a rafforzare le domande della Germania, il senatore Bridges ha dichiarato:

« Non ho trovato finora un solo senatore che abbia modificato il suo punto di vista circa la neutralità. Anzi rilevo che i sentimenti siano oggi più che mai ostili ad abrogare, in caso di guerra, l'obbligo dell'*embargo* ».

Egli ha aggiunto che la crisi è stata resa più acuta dal patto russo-tedesco e che nel paese e nel Congresso si rafforzano le correnti neutralistiche.

« Personalmente — ha concluso — sono contrario a mutare la legge esistente mentre dura la crisi e specialmente mentre governa Roosevelt il quale anela al immischiarsi negli affari d'Europa ».

Il senatore Thomas invece, ritiene che qualche revisione sarebbe opportuna sebbene ne escluda che in Europa non vi sarà la guerra.

Lunga conferenza del Papa col Cardinale Segretario di Stato

L'attività diplomatica del Vaticano

Roma, 30 agosto.

(*C. C.*) - Stamane il cardinale Maglione, Segretario di Stato, si è recato a Castel Gandolfo ove ha avuto una lunga conferenza con il Pontefice.

Dopo il colloquio, si è diffusa, negli ambienti vaticani, la voce che il pensiero della Santa Sede, nei riguardi della presente crisi internazionale, si accosti notevolmente alla tesi espressa dal *Popolo d'Italia* e cioè che non si debba cercare una qualsiasi pace, ma che si debba giungere ad un nuovo generale definitivo assetto dell'Europa su basi più giuste.

Questa tesi sarebbe stata prospettata dai Nunzi dietro suggerimento del Papa, ai Governi, e avrebbe formato oggetto, per quanto se ne può sapere, degli scambi epistolari diretti fra il Pontefice e qualche capo di Stato.

Questi oggi parecchi diplomatici si sono recati a conferire con i capi della sezione della Segreteria di Stato Vaticana. Tra essi erano l'Ambasciatore di Francia, quello di Polonia, quello di Jugoslavia ed il segretario della Ambasciata d'Italia.

Il Ministro di Gran Bretagna, sir Osborne, ha avuto un colloquio col Cardinale Segretario di Stato. Monsignor Rotta, Nunzio Apostolico in Ungheria, che era giunto a Roma nei giorni scorsi per un breve periodo di ferie, ha interrotto il suo riposo per ritornare subito a Budapest.

Il Delegato Apostolico negli Stati Uniti e quello nel Giappone affretteranno le loro partenze per raggiungere al più presto le rispettive sedi.

L'Italia e la pace

I commenti stranieri

Cairo, 30 agosto.

L'« Ahram », occupandosi della situazione internazionale, rileva come si abbia ovunque la sensazione che l'Italia compia grandi sforzi per salvare la pace.

Il « Mokattam », in un articolo di prima pagina, scrive tra l'altro che la causa di quanto sta accadendo deve ricercarsi nel trattato di Versaglia e che i popoli europei non avranno pace fino a quando le ingiustizie e gli errori di questo trattato non saranno riparati.

Riga, 30 agosto.

Col titolo: « L'Italia vuole servire la causa della pace e della giustizia », il governativo « Rita » sottolinea la prontezza dell'Italia a tutti i sacrifici in caso di guerra ma anche il desiderio di salvare la pace.

Rio de Janeiro, 30 agosto.

Il « Correjo de Manha » e gli altri giornali, occupandosi del febbrile lavoro delle Cancellerie europee, mettono particolarmente in rilievo l'opera che sta svolgendo l'Italia in favore della pace.

Cauto ottimismo nella Borsa di Londra

Londra, 30 agosto.

In borsa prevale un senso di cauto ottimismo che ha provocato un lieve aumento nelle maggioranze dei titoli. La sterlina è a 4.35 1/2 rispetto al dollaro (*Stef.*).

Ripresa d'un servizio aereo fra Londra e Roma

Londra, 30 agosto.

La Compagnia di navigazione aerea K. L. M. ha annunciato di aver ripreso tra Londra e Roma il servizio che era stato sospeso una settimana fa. (*Stefani*).

Film antinazista fatto ritirare dalla Russia

New York, 30 agosto.

Il Governo sovietico ha ordinato il ritiro di un film antinazista che si proiettava nel padiglione russo della fiera di New York.

Lo stato di emergenza in Palestina e in Transgiordania

Cairo, 30 agosto.

L'*Ahram* riceve da Gerusalemme che in Palestina è entrata in vigore la legge sullo stato di emergenza. Si proseguono alacremente i lavori di difesa della zona di Caifa.

Anche in Transgiordania l'emiro Abdalla ha sanzionato la legge sullo stato di emergenza.

Lo stato di coniugato requisito indispensabile

per promozioni ai gradi superiori

Roma, 30 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 17 marzo 1939-XVII, concernente le norme di adeguamento per la valutazione dello stato civile ai fini delle promozioni degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, della R. Guardia di Finanza.

Questo decreto dispone, nel suo primo articolo, che « per gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della R. Guardia di Finanza in servizio permanente — compresi gli ufficiali inutilizzati e gli invalidi di guerra riassunti in servizio sedentario — lo stato di coniugato o vedovo costituisce requisito indispensabile per le promozioni ai gradi di maggiore o capitano di corvetta e gradi superiori, per le promozioni ai gradi di tenente e sottotenente di vascello e capitano o tenente di vascello qualora gli ufficiali da promuovere abbiano compiuto il 30.o anno di età alla data di anzianità loro spettante nel nuovo grado.

Queste disposizioni non si applicano nei casi di promozione straordinaria per merito di guerra.

L'art. 7 del decreto stabilisce, poi, che le disposizione dell'Art. 1 non si applicano ai cappellani militari. Inoltre lo stato di coniugato o di vedovo non costituisce requisito indispensabile per l'avanzamento degli ufficiali delle categorie in congedo.

L'uomo che fu in possesso di cinquanta patenti d'automobile

Milano, 30 agosto.

Il bergamasco Pietro Belloni si era dedicato a questa originale e fruttuosa speculazione: rubava le patenti delle automobili e si presentava quindi al proprietario, affermando di averle rinvenute e raccomandandosi per una congrua mancia. Arrestato, si è accertato che più di cinquanta erano state in un mese le patenti che aveva rubate e riconsegnate in quel modo truffaldino.

Il grave momento europeo e i provvedimenti del Governo Fascista

Il caffè non sarà più venduto a partire dal 1° settembre

Roma, 30 agosto.

Con disposizione in corso, allo scopo di riservare ai consumo delle Forze Armate le esistenti disponibilità di caffè, è stato disposto che, a partire dal 1 settembre, venga vietata la vendita di tale prodotto a privati consumatori sia che si tratti di caffè in grani venduto dal commerciante al minuto, sia che si tratti di caffè in bevanda venduto da pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, alberghi, osterie).

E' stato altresì disposto che le Compagnie d'importazione e commercianti, grossisti ed industriali, e chiunque, a qualsiasi titolo, detenga caffè crudo e tostato in quantitativi superiori a 25 chili, debbono farne immediata denuncia ai Consigli Provinciali delle Corporazioni. Tali quantitativi, che saranno debitamente accertati, s'intendono bloccati alla data 31 agosto, ed i detentori li terranno a disposizione delle autorità militari.

I quantitativi di 25 chili o meno, esistenti presso qualsiasi azienda, dovranno essere tenuti, pel tramite delle organizzazioni sindacali, a disposizione dei Consigli Provinciali delle Corporazioni, che ne regoleranno la cessione ai prezzi stabiliti agli ospedali, case di cura, ricoveri ed opere pie.

Gli esercizi pubblici a datare dal 3 settembre si chiuderanno alle ore 23

Roma, 30 agosto.

A datare dal 3 settembre, la chiusura di tutti gli esercizi pubblici è anticipata alle ore 23.

La difesa antiaerea e la collaborazione del Clero

Roma, 30 agosto.

(*C. C.*) Le autorità religiose hanno preso in esame il problema dell'esodo dai grandi centri delle persone appartenenti alle Congregazioni ed Istituti religiosi femminili.

Tali istituzioni sono state classificate in due diverse categorie, a seconda degli scopi a cui tendono e delle norme che le reggono. Le suore che non hanno voto di clausura e che sogliono dedicarsi alla cura degli infermi, all'assistenza negli ospedali, case di cura, ecc. resteranno nei centri maggiori e si metteranno a completa disposizione delle autorità civili e militari per qualsiasi evenienza, sia a vantaggio dei combattenti, sia a quello della popolazione civile. Le Congregazioni, invece, che, a norma delle loro regole interne, hanno voto di clausura e sono destinate alla vita contemplativa e di preghiera, sono invitate ad inviare le suore residenti nei grandi centri, in case che si trovano in località più piccole. Nel caso poi che la Congregazione che emigra non avesse la possibilità di raccogliere in una Casa dello stesso Ordine le suore provenienti dalle grandi città, si provvederà a farle accogliere da Case di Ordini affini.

Anche gli Istituti religiosi che si dedicano all'educazione della gioventù, stanno esaminando la possibilità di trasferire, al primo sorgere di necessità, i Collegi nelle case che di solito essi hanno in campagna, dove i giovani passano i mesi estivi. I maggiori Ordini religiosi d'Italia possono in questo modo far fronte ad ogni evenienza, sicchè i giovanetti a loro affidati non dovranno interrompere i loro studi, ma potranno continuarli in località meno esposte.

Gli Ordini diocesani d'Italia hanno impartito disposizioni ai parroci e al clero avente cura di anime, perchè cooperino a mantenere vivo nelle popolazioni quel senso di serena fortezza di cui esse danno prova. I parroci, sia nella predicazione, sia nella conversazione privata e nel confessionale, dovranno esortare i fedeli alla più stretta e pronta disciplina e all'obbedienza non solo agli ordini che eventualmente fossero impartiti, ma anche ai consigli delle autorità.

Il clero dei grandi centri dovrà esortare i fedeli, che ne hanno la possibilità e che non vogliono trattenuti nelle città, a provvedere in tempo e ordinatamente ad allontanarsene, usando dell'influenza che esso ha, per dissuadere tutti l'opportunità e la convenienza di questo provvedimento. Conosciuta la lealtà sere[illegible] dei loro parrocchiani, i parroci dovranno rivolgersi alle autorità ecclesiastiche locali affinchè cooperino a facilitare la emigrazione nelle diverse località di colore che si allontanano dalla città e, nei limiti del possibile, li assistano spiritualmente e materialmente.

Nelle campagne, i parroci useranno della loro autorità perchè i nuovi venuti siano accolti con spirito fraterno e non incontrino ostilità.

In virtù del secondo comma dell'art. 24 del Trattato Lateranense « la Città del Vaticano sarà sempre, ed in ogni caso, considerata territorio neutrale e inviolabile ».

A stretto rigor di termini essa potrebbe astenersi da qualsiasi provvedimento riguardante l'oscuramento per le incursioni aeree. Ma è ovvio che, trovandosi lo Stato della Città del Vaticano nel cuore di Roma, non sarebbe possibile, nè opportuno, non provvedere ad un oscuramento. Le misure prese, perfanto, non vengono in alcun modo a violare la neutralità della Città del Vaticano, ma sono da comprendersi in quei provvedimenti che ogni Stato, anche neutrale, ha il diritto di attuare di fronte al pericolo di una violazione di tale neutralità.

Quali automobili potranno circolare

Roma, 30 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni, ritenuta la necessità di limitare il consumo dei carburanti, ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — La circolazione di automobili, motocarrozzette, motocicli e motoscafi di qualsiasi potenza, azionati con carburo il liquidi, e adibiti al trasporto di persone, è vietata a partire dalle ore 0 del 4 settembre 1939-XVII. Per tali veicoli è sospesa, ad ogni effetto, la validità della licenza di circolazione.

Art. 2. — Sono esclusi dal divieto di cui sopra:

a) le automobili in servizio pubblico di piazza e di linea, munite delle speciali targhe di cui agli articoli 105 e 106 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione (R.D. n. 1740 dell'8 dicembre 1933-XII);

b) le automobili del Corpo diplomatico munite della targa di cui all'art. 99 delle norme sopra citate;

c) le automobili immatricolate presso Stati Esteri, e regolarmente ammesse a temporanea circolazione nel Regno (art. 101 delle norme stesse);

d) le automobili di proprietà dell'Amministrazione dello Stato, immatricolate con targhe speciali di riconoscimento.

Art. 3. — Ai Comandi di Corpo d'Armata compete di rilasciare speciali licenze di circolazione, della durata non superiore a tre mesi ad autorità (Prefetti, Questori, Segretari Federali, Podestà di Comuni superiori ai 100.000 abitanti), ad Enti e persone che svolgano la propria attività per un generale interesse (Vigili del fuoco, enti industriali e commerciali, medici condotti, ecc.) in quanto siano già forniti di automobili alla data del presente decreto. In ogni caso la speciale licenza non può essere rilasciata che per una sola macchina.

Art. 4. — Per le automobili delle alte cariche dello Stato provvede il Ministero dell'Interno, richiedendo ai Comandi di Corpo d'Armata competenti le licenze di circolazione.

Art. 5. — Le domande per ottenere le licenze speciali di circolazione di cui al precedente art. 3 e per ottenere i buoni-benzina di cui al successivo art. 7, redatte su carta legale, sono inoltrate ai Comandi di Corpo d'Armata per il tramite dell'Ente pubblico corrispondente (Ministeri, Governatorato di Roma, Provincie, Federazioni, Fasci di Combattimento, Comuni, Delegazioni del Cogefag) il quale dovrà esprimervi il suo motivato parere.

Art. 6. — La speciale licenza di circolazione consiste in una tessera intestata al proprietario dell'automobile, integrata da uno speciale distintivo da applicare sul parabrezza dell'automobile stessa o del motoscafo e sul manubrio della motocarrozzetta e motocicletta. Tessera e distintivo vengono definiti dal Ministero della Guerra.

Art. 7. — Il rilascio della licenza speciale di circolazione darà diritto al ritiro di tre libretti mensili di buoni-benzina rilasciati dall'Ufficio Combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni a mezzo dell'Agip e per un massimo di litri cinque (libretto color verde) e di litri dieci (libretto color rosso) giornalieri per macchina.

L'oscuramento dell'Urbe

Tutto il complesso organismo è ormai approntato

Roma, 30 agosto.

L'Azienda elettrica del Governatorato di Roma ha ormai approntato tutto il complesso meccanismo per assicurare, alla occorrenza, l'oscuramento parziale dell'Urbe ed eventualmente quello totale.

I tram e gli autobus hanno già applicato le lampade opache mentre dovranno essere schermati i fari delle autovetture in servizio pubblico e di tutti i trasporti privati.

Da questa sera, 30 agosto, le insegne luminose senza eccezione rimarranno spente.

L'oscuramento notturno a Venezia

Venezia, 30 agosto.

Da questa sera Venezia, per misure precauzionali, è al buio. Lo oscuramento notturno non ha per nulla paralizzato il movimento in città. Il pubblico passeggia tranquillamente per le vie dando prova di calma serena e di consapevole disciplina. Le imbarcazioni passano silenziose lungo i canali ed in bacino San Marco munite di fanali speciali. Sui vaporetti adibiti al servizio pubblico le luci di bordo, eccetto il fanale di via, sono completamente spente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Agosto 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr. Mar.	Cielo	Mare
Torino	25.6	19.7	mez.	misto	—
Roma	31.0	19.2	var.	sup.	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	27.8	21.6	var.	ser.	cal.
S. Remo	28.4	19.8	mar.	p	p
Venezia	—	—	—	sup.	—
Trieste	27.4	21.6	—	ser.	cal.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	27.8	23.1	dim.	ser	—
Firenze	30.0	17.4	staz.	s	—
Rimini	28.8	18.0	staz.	p	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	30.0	24.0	mare	ser.	cal.
Bari	28.6	20.0	var.	p	—
Taranto	27.5	20.5	s	calma	mare
Messina	28.2	22.2	s	ser	p
Catania	28.8	20.7	dim.	p	mare
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	—	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—	—
Asmara	26.2	22.8	mod.	ser.	mare

Previsioni del tempo

Continua sulle nostre regioni l'afflusso di aria tropicale instabile. Cielo nuvoloso con tendenza a progressivo aumento di nebulosità. Manifestazioni temporalesche sparse nel pomeriggio, più frequenti sulle regioni occidentali. Venti moderati occidentali, deboli meridionali sulle Venezie. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mossi.

Il movimento d'insegnanti medi

Roma, 30 agosto.

Con effetto dal 16 ottobre prossimo è disposto un movimento di presidi e professori nei regi istituti di istruzione media e nelle scuole elementari.

I trasferimenti e i passaggi interessanti il Piemonte sono i seguenti:

R. Licei ginnasi - Presidenze: Alfani Ernesto, da Bergamo a Casale Monferrato per servizio, rimanendo a disposizione Ministero Affari Esteri; Benedetti Andrea, da Cento presidenza Ginnasio ad Aosta (promozione), rimanendo a disposizione Comando Generale della G.I.L.; Bertolini Otterino, da Ivrea a Biella, per servizio, rimanendo a disposizione della presidenza del Consiglio dei Ministri; Corbelli Achille, da Aosta a Ivrea; Orsolini Luigi, da Casale Monferrato a Reggio Emilia.

Lettere italiane e latine: Dionisotti Casalone Carlo, da Torino (Regina Margherita Istituto Magistrale) a Torino (Cavour); Morigalli Franco, da Torino a Lodi; Penna Maria, da Torino, (Cavour) a Torino (Gioberti).

Lettere latine e greche: Bonelli Battista, da Cuneo a Bologna; Minghetti Dario Ferdinando, da Novi Ligure ad Asti; Busia Carlo, da Adria a Savona; Caligaris Ivrea, da Ivrea a Novi Ligure; D'Agostino Vittorio, da Asti a Torino (Gioberti); Riccomagno Leone, da Alba a Firenze (Michelangelo); Bellando Carlo, da Casale Monferrato a Pinerolo; Rosiemma Giuseppe, da Carmagnola a Casale Monferrato per servizio.

Filosofia, storia ed economia politica: Assisano Enrico, da Alba a Savona; Gaia Axel, da Bassano del Grappa a Vercelli; Leoni Bruno, da Riva del Garda a Ivrea; Maiolo Leandro, da Novi Ligure ad Alessandria; Pugni Alfredo, da Ivrea a Cuneo per servizio, rimanendo comandato alla Regia Soprintendenza bibliografica di Genova; Vaccari Giovanni da Novara a Pavia.

Matematica e fisica: Carrà Giuseppe, da Senigallia a Torino per servizio; Bois Cristina, da Biella a Chieri; Lecini Francesco, da Piacenza (Istituto Magistrale) a Asti; Rabagliati Teresa, da Casale Monferrato (Istituto Magistrale) a Casale Monferrato; Ruggero Caldi Amalia, da Asiglio a Torino (Alfieri); Secchi Giovanni, da Casale Monferrato a Pinerolo.

Scienze naturali: Puglisi Angelo, da Bressanone a Vercelli; Varesano Roberto, da La Spezia a Biella.

Regi Giunnasi - Lingue italiana, latina e greca, storia e geografia: Abbona Antonio, da Cagliari a Alessandria; Bertola Maria Emilia, da Pinerolo a Torino (Gioberti); Biscia Aragorio Sandra, da Adria a Novara; Calleri Maria, da Vercelli a Chivasso per servizio, soppressione cattedra; Cattani Gualielmina, da Vercelli a Monza per servizio soppressione cattedra; Codegni Rosvilio Anna Maria, da San Remo a Cuneo; Mia Alessandro Francesco, da Fossano a Torino (Alfieri); Martinelle Giulia, da Agnosio Massa a Pinerolo; Pons Maria, da Pavia a Pinerolo.

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Compagnoni Dall'Olio Vittoria, da Savigliano a Torino (D'Azeglio-Verrero Teresa, da Casale Monferrato a Vercelli; Lastrucci Lavinia, da Cuneo Istituto Magistrale) a Cuneo; Lemmi Teresa, da Chieri a Saluzzo per servizio; Monotti Maria Grazia, da Chivasso Monferrato (Istituto Magistrale) a Vercelli; Morelli Barbara Margherita, da Torino (Gioberti) a Torino (Alfieri); Odelle Maria Adelaide, da Matera a Saluzzo; Pisolo Pasquale, da Alessandria a Genova (Colombo); Pinna Maria Luisa Anna Maria, da Nesting a Chieri; Randone Renzia, da Torino (Italia) a Torino (D'Azeglio) per servizio soppressione di cattedra; Rossi Iuse, da Saluzzo a Torino (Gioberti); Salomone Ornella, da Cuneo (Istituto Magistrale) a Cuneo; Salvadore Giuseppina, da Alessandria ad Asti; Vercelli Giovanni Battista, da Desenzano a Asti.

Lingua francese: Dalbosco Bergesio Giuseppina, da Frato a Saxa; De Vercil Fidelia, da Cocina a Vercelli; Peccerio Ubaldo, da Vibo Valentia a Asti, cessando Comando G.I.L.

Lingua inglese: Agosti Maria Teresa, da Agnosia Massa a Acqui per servizio, soppressione di cattedra; Castellalla Enrichetta, da Savigliano a Torino (Alfieri); Testa Maria, da Acqui a Savigliano.

Lingua tedesca: Bari Angela, da Vercelli a Ala, per servizio, soppressione di cattedra.

Licei classici: - **Matematica e fisica:** Marcello Adriano, da Chieri Liceo Gioberti a Torino;

R. Istituti magistrali - Presidenze: Conti Pietro, da Barge a Casale Monferrato; Croza Cleto, da Casale Monferrato a Biella, rimanendo a disposizione Ministero Affari Esteri.

Lingua e lettere italiane e storia: Russo Angiola Maria, da Trapani a Vercelli; Rovero Attilia, da Cuneo a Pinerolo.

Lingua e lettere latine e storia: Garassino Augusto, da Novara (Liceo Ginnasio) a Imperia, rimanendo a disposizione Ministero Affari Esteri.

Filosofia e pedagogia: Casale Federico, da Novara a Alessandria, rimanendo a disposizione R. Istituto storico Italiano; da Reale Ferrentino, da Verbino a Cuneo; Lace Aldo, da Aosta a Torino (Regina Margherita); Morselli Bruno, da Ripatransone a Novara; Reccia Vaerilio Alfonsina, da Fuellenpopoli ad Alessandria.

Matematica e fisica: Calleri Pierina, da Alessandria a Torino (Regina Margherita); Ferrero Clementina, da Moncalvo a Torino (Regina Margherita).

Scienze naturali, geografia e igiene: Rosso Maria, da Casale Monferrato a Alessandria; Stura Bargnasi Maria, da Vercelli (Liceo Ginnasio) a Torino (Regina Margherita).

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Basile Mirka, da Aquila a Alessandria; Bosso Paola, da Cuneo a Alessandria; Calvani Adriana, da Alessandria a La Spezia; Italo Mura Villani Severina, da Savona a Pinerolo; Franchia Ruggini Cleonice, da Alessandria a Genova (Lastrisechi); Graciaido Danili di Veson Cristina, da Vercelli a Torino (Regina Margherita); Macchetti Amelia, da Asoli Piceno a Alessandria; Monticone Rosa, da Aosta a Cuneo; Viana Lavia, da Reverola a Cuneo; Vidiico Elena, da Cuneo (Ginnasio a Bressanoni).

Regi Istituti Tecnici Commerciali e Istituto amministrativo e mercantile e per geometri e **Regi Istituti Tecnici Inferiori** (edili).

Presidenze, prima categoria: Torre Saverio, da Perugia a Casale Monferrato, reggenza nell'ufficio presso il Ministero degli Affari Esteri.

Presidenze, seconda categoria: Cereti Maria, da Casale Monferrato ad Asti.

Scienze naturali e geografia generale ed economica: Gariboi Rosciana Anzia, da Bergamo a Torino (Economia).

Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane: Clardelli Enrico, da Torino (Sella) a Milano (Boccardi); Franchi Clotilde, da Ravenna a Novara; Vido Adele, da Pinerolo a Torino (Sella).

Chimica e merceologia: Pacelli Tullio, da Torino (Sella) a Padova (Belzoni); Veronese Ettore da Forlì ad Alessandria.

Lingua italiana, latina, storia, geografia e nozioni tecniche: Bianchi Giuseppina, da Nizza Monferrato ad Alessandria; Canale Scaglietto, da Novara a La Spezia; Chiralli Lea, da Castelnuovo Scrivia ad Alessandria; Fiorletto Luigi, da Mondovì a Bra; Pianato Evasio, da Gassolla a Monticelli; Perini Chiaro, da Chieti a Casale Monferrato; Pinoni Baldassarre Mary, da Alessandria a Torino (Sella); Rocca Cantù Dina, da Reggio Emilia a Torino (commerciale).

Matematica: Scaglioni Camillo, da Bra a Torino (Industriale); Rosti Igino, da Cuneo a Bra.

Regie Scuole Secondarie di Avviamento Professionale - Direzioni (a tipo commerciale): Cardona Secondo, a Sarzana ad Alessandria; Favola Salvatore, da Asti a Savona.

Italiano, Storia, Geografia e Cultura fascista: Odone Garra Laura, da Sturbelo a Torino (Tassoni).

Materie scientifiche: Corrini Maria, da Pallanza a Pavia (commerciale); De Vittorio, da Genova a Torino (Bocconi).

Ispettori scolastici: Brunengo Maria, da Novara a Torino (a disposizione del Provveditorato agli Studi).

Direttori didattici: Purcelli Girolamo, da Romagnano Sesia a Giaglio; Sartoris Alberto, da Pinna San Martino a Nus; Torelli Maria, da Cossoro a Vigone.

Licei classici: - **Matematica e fisica:** Marcello Adriano, da Chieri Liceo Gioberti a Torino;

R. Istituti magistrali - Presidenze: Conti Pietro, da Barge a Casale Monferrato; Croza Cleto, da Casale Monferrato a Biella, rimanendo a disposizione Ministero Affari Esteri.

Lingua e lettere italiane e storia: Russo Angiola Maria, da Trapani a Vercelli; Rovero Attilia, da Cuneo a Pinerolo.

Lingua e lettere latine e storia: Garassino Augusto, da Novara (Liceo Ginnasio) a Imperia, rimanendo a disposizione Ministero Affari Esteri.

Filosofia e pedagogia: Casale Federico, da Novara a Alessandria, rimanendo a disposizione R. Istituto storico Italiano; da Reale Ferrentino, da Verbino a Cuneo; Lace Aldo, da Aosta a Torino (Regina Margherita); Morselli Bruno, da Ripatransone a Novara; Reccia Vaerilio Alfonsina, da Fuellenpopoli ad Alessandria.

Matematica e fisica: Calleri Pierina, da Alessandria a Torino (Regina Margherita); Ferrero Clementina, da Moncalvo a Torino (Regina Margherita).

Scienze naturali, geografia e igiene: Rosso Maria, da Casale Monferrato a Alessandria; Stura Bargnasi Maria, da Vercelli (Liceo Ginnasio) a Torino (Regina Margherita).

Lingua italiana e latina, storia e geografia: Basile Mirka, da Aquila a Alessandria; Bosso Paola, da Cuneo a Alessandria; Calvani Adriana, da Alessandria a La Spezia; Italo Mura Villani Severina, da Savona a Pinerolo; Franchia Ruggini Cleonice, da Alessandria a Genova (Lastrisechi

SCOIATTOLO

Dicono che io mi sia fatto amaro, dispettoso, pungente, tagliente, sarcastico, tetro, irriverente, più desideroso di star solo che di altro. Può essere. Tutto può essere! E può anche essere che la mia bella giornata — bella nonostante tutto — volga al tramonto. Può darsi che io invecchi e che, invecchiando, faccia come lo scoiattolo d'una delle mie poesie: che, non potendo più sgranare le noci coi denti, le spacca lanciandole in testa ad altri scoiattoli; o che, dal suo albero, dal suo alpino castagno, le scaglia contro la pietra della ripa. Io conosco bene lo scoiattolo. E' un esserino caso a riflessi turchini ed a forma di gomitolo. La coda l'ha snodabile, annodabile ad esse. Il pelo l'ha lungo e liscio dappertutto e più che mai sulla coda che, se mai non rammento, è rossa di sopra e bianca di sotto. Gioca tutto il giorno e si nasconde su per gli alberi. Abbraccia con le zampe anteriori le noci più grosse mentre, con le [illegible] posteriori, caracolla come la scimmia. Scende da un ramo all'altro, trova finalmente luogo; si siede sul ramo, arriccia la coda, torna a giocare con la noce, col mallo, col grigiolo; ma, ripeto, gli scoiattoli quando invecchiano diventano irosi, tetri, pieni di umori, e cattivi.

Sale in alto d'un noce o di un castagno. Ed essendo di color rossiccio, come gli alberi di noce e di castagno, accade che, per mimetismo, uno, per esempio, cacciatore, prima si senta il colpo di arco, con tutto il mallo, sopra la testa, che non riconoscere da dove, quale castagno, quale noce, il colpo gli sia piovuto. Infatti i cacciatori di scoiattoli sanno che neppure ad essi è facile distinguere lo scoiattolo dal ramo dove si è nascosto acquattandosi e cioè aderendo, con tutte le sue forze, al tronco o al ramo, schiacciandosi quasi nel corpo, e come si volesse annichilirsi, distruggersi, oppure diventare corteccia. E assai interessante lo stare a vedere come faccia lo scoiattolo a nascondersi. E' un fatto — come tutti quelli della natura — interessante e commovente. Commovente, inquantochè si pensa che il povero scoiattolo non possiede meno ragione di quanta ne possegga un comune uomo di buon senso, e fornito del grande desiderio di non andare all'altro mondo, prima del tempo, a mangiare dei cacciatore. Lo stesso, quando fui per i boschi sopra Parcines di Merano, volendo riconoscere in quale noce o in quale castagno (più spesso stanno nascosti negli alberi di noce) stesse lo scoiattolo dovetti ricorrere alle indicazioni di un qualche figlio di pastore.

Lo scoiattolo è consuetudinario; non v'è figlio di pastore alpigiano che non conosca il luogo di due o tre scoiattoli. Luogo che è di solito negli alberi di noci che si trovano non lontani dalla rustica capanna. Nondimeno il fanciullo pastore deve alzare il naso, inarcare le ciglia, girare intorno all'albero, stare sospeso con gli occhi fissi a scrutare verso i più alti rami. Eppoi, una, due volte, girare intorno all'albero, a bocca aperta col fiato sospeso tornare ad esaminare con gli occhi ramo per ramo. Finalmente il braccio si alza e l'indice si tende: e il povero scoiattolo è là — vedete! la vedete bene! No! — E' nascosto, appiattato nell'inforcatura di quel ramo estremo, lassù a sinistra. E voi vedete — ma lo vedete soltanto se possedete dei buoni occhi — un esserino che non scuote nè zampe nè capo: sta inerte e sembra sia un lembo di corteccia disseccata, oppure una foglia morta. Una grossa foglia accartocciata e ponata, dal vento, sull'incavallatura di due rami d'albero. Allora voi, alpestre cacciatore crudele dovreste alzare il fucile; puntarlo contro la povera bestiola distesa sul ramo, e fare fuoco. Fare fuoco e vedere, abbattersi dall'albero come un pezzo della sua corteccia, e come un fiocco rossastro.

Fate fuoco, però, una volta mi tanto e cioè la prima volta: quando non sapevo come fosse fatto uno scoiattolo, e che la curiosità in me, bestia fra le bestie, prevalse sopra buon senso di poi: quando non uccisi più scoiattoli. Ed ecco, quello caduto giù dall'albero di noci un scoiattolino molto giovane, molto bello, molto rosso, molto gomitolo. La sua testa era da topo, grosso topo; i suoi occhi erano ad acino nero; la sua pancettina essendo ancora piena di grigiore di noci, ed ancora tenera, ancora calda, con le budella su di fuori, tutto mi suggerì di lasciare, un'altra volta, in pace, una simile bestiola, la quale, fra le altre cose, pute maledettamente; dopo che è morta. Al contrario del castoro, al contrario dello sibetto, animali che odorano proprio in quelle parti ghiandolari dove altri animali non odorano, lo scoiattolo pure addirittura di tanto fradicio, di tanto di cosa grassa estratta fuori da una qualche macelleria. E cosicchè, io feci una figura orrenda, orrendissima quando, di sera, lasciato il monte, salutati i villanelli di sopra Parcines, ridiscesa a valle, ricaleggiato l'Adige salutati due o tre vecchi castelli neri nel bianco della luna, rientrai per la strada dei Pometi di Lagundo, dentro Merano; e, che, giunto com'ero alla casa di Anna Stickler, posai spavaldamente il carniere sopra la sua tavola. Dentro il carniere era il povero scoiattolo. Insieme era un ricco fagiano; che anche avevo ucciso in quel di Tel, dove è una stazioncina lillipuziana, e sono sempre una mezza dozzina di lillipuziani vagoni in attesa della partenza.

Piccolo il serbatoio dell'acqua, lillipuziani i vagoni; ma gli è che Tel giace sotto alla montagna, e che la montagna è grande, è alta, è nera di abeti e di pini (con sotto agli abeti ed ai pini, rosse fragoline e gialli funghi a gallinaccio e bianchi funghi a manina) ed essendo montagna, nera alta, grande, a perpendicolo sopra la valle, ecco perchè i vagoni sembrano giocattoli, ed ecco perchè il serbatoio non sembra un serbatoio, ma sembra un secchio da latte.

Ma io dicevo un'altra cosa e precisamente dicevo che allorchè presai le giberne ed il fascinante e la borraccia ed il carniere sopra il tavolo della Anna, lo scoiattolino — estratto dalle di lei mani candide e gentili — mandò fuori un [illegible] fetentissimo. Sapeva di baccalà, di pesce da piedi. La Anna si fece, gentile com'era, curiosa com'era, rossa in viso. Arrecatò il naso alla coda dello scoiattolino, si accorgò che il puzzo veniva da lui, e mi domandò dove si potesse andare per gettarlo.

Luini Bartolini.

Libri ricevuti

LUIGI BOTTINI: «Luci di cielo» (Ed. Giulio Vannini, Brescia) L. 12. — E' un libro compilato raccogliendo e sviluppando tutti gli argomenti di educazione civile nazionale fascista presentati dai programmi ministeriali per le scuole del Regno e dalle disposizioni successive dispositivi della stesso Ministero dell'Educazione che di altri Organi superiori della scuola e della G.I.L.), comparse alla spicciolata e distribuiti in circolari e foglietti sagnanti e di non sempre facile consultazione e reperibilità; insomma, il libro è una raccolta unitaria e totalitaria di temi d'attualità di educazione civile fascista e molto utile agli insegnanti e necessaria ai discenti dai dieci anni in su.

Sullo schermo del Lido

«Ambicion» (Argentina) e «Jeunes filles en détresse» (Francia), l'ultimo film di Pabst

DAL. NOSTRO INVIATO

Venezia, 30 agosto.

Jeunes filles en détresse è l'ultimo film di Pabst, e per i suoi ammiratori sarà certo una sorpresa. Il regista di film potenti e complessi, da *La tragedia della miniera* a *Don Chisciotte*, si è qui accostato ad un fresco ambiente giovanile che poteva persino suggerire brani da idillio; e ne ha tratto un film lieve, umano e sorridente. L'autrice del soggetto è Christa Winsloe, che già fornì quello di *Ragazze in uniforme*. Ora *Jeunes filles en détresse* (più o meno letteralmente potrebbe tradursi in *Piccole donne infelici*) è un po' *Ragazze in uniforme* visto attraverso *Tre ragazze in gamba*, e portato in un'atmosfera tipicamente parigina. Queste derivazioni non vi appaiano un inconveniente. Il film di Pabst si ambienta infatti in un pensionato per giovanette di ricchi genitori divorziati; e come in *Tre ragazze in gamba* le tenere monellerie di Deanna e delle due sorelle erano riuscite, alla fine, a rappacificare i loro genitori divisi, qui, quel caso singolo, della vicenda d'una famiglia, si moltiplica e si riverbera in casi analoghi: le malinconie e le tristezze di queste ragazze e di queste ragazzine, che potrebbero avere una loro famiglia, o non l'hanno, le incita ad unirsi in un'azione comune contro quella mostruosità che ogni giorno appare loro sempre più enorme: il divorzio dei loro genitori. Il film è, evidentemente, a tesi, vuol essere un grido d'invocazione, e tanto più efficace in quanto scaturisce da vittime innocenti. Tesi sanissima, che il film non si cura di nascondere; e tanto più notevole perchè ci proviene da quel cinema francese che, fino a oggi, non pareva certo prediligere temi rosei o azzurri, e da un regista che, fino a ieri, non trovò certo in quei temi i suoi motivi. Anche questa volta il l'abat dimostra una grande maestria. Se la tesi, qua e là affiora più del necessario e cade talora in un po' d'inevitabile retorica, ciò che nel film davvero conta e s'impone, dinanzitutto un suo carattere inconfondibile, è la tre-

Katharina Ucrkert in «Visione lontana» (Svizzera)

pida umanità che vibra in queste adolescenti, nei loro piccoli grandi drammi, nei loro sconforti, nelle loro reazioni. L'ambiente di questo lussuoso pensionato (proprio per piccole vittime di lusso) è descritto come meglio non poteva essere; e i tipi e le vicende di queste ragazzine si snodano e si rivelano fra brividi d'emozione sorvegliati dal fine gusto del regista. Citare episodi sarebbe troppo lungo, dato il poco spazio; basterà dire che la *Liredipa* (« Ligue contre le divorce des parents »), costituitasi fra queste giovanette, vissuta fra candori scherzi e brividi drammatici, vedrà alla fine le sue rappresentanti, ricevute nientemeno che dal Ministro di Grazia e Giustizia; in una scenetta molto garbata, che conclude più di un sorriso tornato a fiorire in famiglie di nuovo riunite. L'interpretazione è ottimamente concertata, e vi gareggiano in bravura Marcelle Chantal, André Luguet, Jacquelin Delubac, Louise Carletti, Paulette Elambert, Pisani, Gabrielle Robinne, Marguerite Moreno e Irène Aquistapace. Assai azzeccato il commento musicale di Ralph Erwin.

Al pomeriggio era stato proiettato *Ambicion*, un film argentino correttamente diretto da Adolphi Millar e interpretato da Floren Albano e da Fanny Navarro. Domani, spettacolo di chiusura, con alla sera l'attesissima prima assoluta di *Abuna Messias*, l'ultimo grandioso film di Goffredo Alessandrini.

m. g.

Bella impresa alpinistica di una studentessa

Trento, 30 agosto.

Un'audace prima ascensione alpinistica è stata compiuta oggi sulla cima Massari, nel gruppo delle Dolomiti di Brenta. Una cordata composta dalla guida Oliviero Gasperi, dalla signorina Gilda Ginko del Guf di Genova e dall'alpinista Raffaele Vidi, ha attaccato il secondo torrione sinistro, a quota tre mila, finora inviolato. Gli audaci scalatori, che durante l'impresa sono stati fortemente ostacolati dalla pioggia, hanno impiegato otto ore a compiere l'arrampicata, superando difficoltà di terzo grado con passaggi di quarto.

Dal Risorgimento all'Impero

Il movimento di preparazione impostato sul problema dell'indipendenza politica della Penisola

S. E. Arrigo Solmi ricorda per [illegible] l'opera [illegible] svolta nell'Italia nell'ora napoleonica, che [illegible] l'avvenire di [illegible] importanza per la formazione [illegible] Regno d'Italia imperiale.

L'Italia moderna, che il Fascismo ha portato ai fastigi dell'Impero, è nata nei tempi commossi e turbinosi dell'età napoleonica, tra il 1796 e il 1815, allorchè, nell'illusione delle libertà e nelle diverse e mutevoli vicende, tutti si manifestarono liberi e spontanei i pensieri e gli impeti delle idealità nazionali, lungamente maturati sotto il peso delle preponderanze straniere, e tutti invece furono, più o meno compiutamente, compressi o travolti dalla volontà dominatrice delle armi francesi, e più tardi soffocati tra le pesanti catene austriache della Restaurazione, suscitando finalmente le decisive risoluzioni.

Dopo tre secoli di deminio straniero, dopo i danni e le spogliazioni delle interminabili guerre di successione, di cui le varie regioni italiane erano state quasi sempre insieme teatro e campo di bottino, era evidente che uno sviluppo libero e ordinato delle energie nazionali, di cui eran pure visibili la tenacia e la vitalità, non sarebbe stato possibile senza l'indipendenza politica; e questa non poteva mantenersi senza una certa unione dei governi e dei popoli italiani, la quale impedisse le cupidigie e le violenze straniere. Il ceto colto, numerosissimo nelle città, era tutto concorde su questa esigenza; e soltanto si esitava nell'esprimerla, sia perchè si vedevano tutte le difficoltà d'attuarla, sia perchè si temeva che l'espressione servisse soltanto a ribadire nei nemici d'Italia, la volontà proterva di tenere quest'ultima sotto un dominio sempre più duro.

Filosofi e poeti

Muratori e Vico avevano preparato nelle coscienze, per diverse vie, una vera esaltazione dell'italianità: Muratori, con l'esplorazione e la pubblicazione di tutti i documenti storici, testimonianze vive di una grandiosa civiltà; Vico, con la ricerca delle origini italiche e con la scoperta delle leggi di sviluppo delle forme civili. Il sentimento non scevro di orgoglio dell'italianità, ormai rinnovato, percuoteva, sia pure in modi coperti, negli impeti dei poeti (Metastasio, Algarotti, Parini, Fantoni, Alfieri), suscitando nelle sale e nei teatri entusiasmi indescrivibili; si esprimeva nelle narrazioni degli storici (Denina, Carli) e negli scritti degli economisti e dei pensatori (Genovesi, Verri, Galiani).

Lo spirito riformista, animato dall'illuminismo, aveva trovato un terreno fertile in Italia, e principi e popoli si erano esaltati nelle sue applicazioni, che furono, in parecchi campi, singolarmente profonde e felici. In nessun paese d'Europa le riforme avevano trovato tanta fortuna come in Italia; e nessun paese d'Europa poteva vantare, come l'Italia, la serie copiosa dei governanti riformatori: Bogino, Caracciolo, Tanucci, Neri, Fossombroni. Anche i governanti stranieri, come Firmian o Du Tillot, erano in parte sospinti dagli incitamenti e dagli insegnamenti italiani. Erano bastati quarant'anni di pace, tra il 1748 e il 1789, per dare alla popolazione e all'economia italiana uno slancio veramente ricco di promesse. Il progresso raggiunto servì a dare a molti studiosi italiani, ai due Verri, al Beccaria, al Galiani, l'illusione che anche il risorgimento politico della nazione avrebbe potuto derivare come conseguenza necessaria da una trasformazione spontanea e profonda degli istituti sociali, per cui, attraverso questa trasformazione, anche l'Italia avrebbe potuto raggiungere la sua libertà e la sua indipendenza. Così si spiega qualche tendenza verso il cosmopolitismo, che pur tuttavia era sempre contenuto su un fondo tenace d'amor patrio.

Il problema chiave

Ma lo scoppio della rivoluzione in Francia, troncando improvvisamente il movimento riformista, tolse ogni illusione. Il risorgimento italiano esigeva mutamenti molto più profondi e radicali di quelli che potevano essere portati dalle riforme economiche e sociali.

In realtà il problema della rivoluzione italiana era tutto diverso da quello degli altri paesi. Se in Francia la rivoluzione chiedeva, in primo luogo, lo smantellamento dei vecchi privilegi, rimasti saldi, e il mutamento degli ordini di governo, in Italia, invece, dove lo spirito moderno si era affacciato già dai tempi della Rinascita e dove i privilegi erano stati in gran parte soppressi o attenuati, la rivoluzione esigeva l'unità politica della Penisola, sia per raccogliere le forze necessarie alla grandezza delle opere civili, sia per la difesa dagli influssi disgregatori e dalle cupidigie delle potenze straniere. Il problema era massimamente sentito ed espresso non soltanto in Piemonte dove, sulle basi della poderosa organizzazione monarchica, nei tempi di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III, si era caldeggiato il disegno di avviare praticamente l'unità italiana e dove una schiera di politici, di scrittori e di pensatori (Radicati di Passerano, Robbio di San Martino, Denina, Prospero Balbo, Vasco, Galiani, Napione, Alfieri) coltivavano ancora quel sogno; ma anche nel Regno meridionale, dove la rinascita dei commerci marittimi induceva a sentire maggiormente questa esigenza, e dove una schiera di filosofi e di pensatori educava, in queste direttive, le nuove generazioni (Giannone, Genovesi, Filangieri, Pagano, Galdi, Cuoco); non meno che nelle altre regioni d'Italia, compresa Venezia, che sentiva sulle spalle il peso delle aspirazioni e della potenza austriaca e che, contro queste, era ricorsa ormai da quasi un secolo, allo scaltro, ma neghittoso espediente della neutralità.

Nel « Prospetto politico dell'anno 1796 », pubblicato a Venezia nel 1791, Giuseppe Compagnoni propugnava la necessità assoluta dell'unità della Nazione, e scriveva: « Priva l'Italia di quella forza che risulta dall'unione di un tutto, divisa in troppi governi, i suoi principi non possono avere gran peso nella bilancia degli affari d'Europa », mostrando invece come dall'unione delle forze avrebbe potuto risorgere la potenza italiana. E mentre in Piemonte si coltiva, sulla base della tradizione monarchica, l'idea federativa, che fu esposta dal conte Galeani Napione nel 1780 e nel 1791, come mezzo « per porre in grado l'Italia di poter comparire sul teatro politico delle grandi nazioni d'Europa da per sè, e senza bisogno di cercare appoggi stranieri » e quindi per unire in un corpo tutta la Nazione, e fu vanamente tentata, negli armeggi della diplomazia, d'altro lato, in tutta la Penisola si sviluppavano i germi delle nuove idee rivoluzionarie e repubblicane, che furono propugnate dagli italiani d'ogni regione: Filippo Buonarroti, G. A. Ranza, Giuseppe Compagnoni, Giovanni Serra, Enrico Michele L'Aurora, F. S. Salfi, Matteo Galdi, e via via, con tendenze nettamente unitarie. Basti ricordare l'appello del patriota ligure Sebastiano Biagini, pubblicato nel 1794, due anni avanti l'invasione francese, dove si lamentava la rovinosa divisione dell'Italia « in dieci brani che si dicono Stati », e si propugnava invece l'insurrezione contro i tiranni e contro gli aristocratici, per riunire l'Italia « in una sola repubblica indivisibile o in tante repubbliche federate ».

Un opuscolo famoso

L'aspirazione all'unità era generale e concorde per tutti gli italiani colti e consapevoli, e non può recar meraviglia che essa generasse, dopo le prime vittorie dell'esercito repubblicano in Italia, nel settembre del 1796, il famoso opuscolo, scritto in tre notti in Milano dal profugo napoletano Matteo Galdi, sulla « necessità di stabilire una repubblica in Italia », opuscolo che andò a ruba e fu esaurito in dieci giorni e sette volte ristampato, dove, muovendo dall'esempio delle insurrezioni dell'Italia centrale e da quello della libertà lombarda ormai guadagnata, generatrice di « una repubblica forte, unita, difesa da barriere naturali », si giudica ormai facilmente realizzabile la unione delle varie parti d'Italia; e quindi, in base ad una ferrea amicizia con la Francia, si vagheggia l'idea della grandiosa espansione dei commerci mediterranei contro l'Inghilterra, e quella della penetrazione della civiltà latina nell'interno dell'Africa, « per dirozzare quei popoli barbari, per far rinascere in quelle regioni deserte, per mezzo delle nostre colonie, l'antica cultura e libertà » e per mettere in situazione l'antico proposito italiano dell'apertura dell'istmo di Suez, per cui si sarebbe riaperta anche all'Italia la via delle Indie.

Matteo Galdi non esita a dichiarare che questi sono i voti di tutti gli italiani, e caldeggia pertanto la formazione di uno Stato unitario, sia pure sotto la forma repubblicana, o almeno la creazione di uno Stato forte, che possa poi estendersi a tutto il resto del paese. « I voti degli Italiani sarebbero per una Repubblica dell'intera Italia, per una Repubblica una e indivisibile, non già federativa: che se le circostanze politiche non permettessero per ora di realizzare questo magnifico progetto, bisognerebbe cominciare dallo stabilire una Repubblica qualunque, che sarebbe come il fuoco di tutti i raggi che dovrebbero progressivamente spargersi per il resto dell'Italia ».

Così, dalla sognata realizzazione dell'unità italiana, di cui si sentiva tutta la potenza fino dai primi albori del Risorgimento, anche il Galdi, non diversamente dai Verri o dai Genovesi, [illegible] come [illegible] guenza necessaria e fatale, l'idea dell'Impero.

Arrigo Solmi

L'« Edipo Re » al Teatro Olimpico di Vicenza

Roma, 30 agosto.

Nei giorni 8, 9 e 10 del prossimo settembre, a cura del Comitato permanente degli Spettacoli Classici Biennali, nel Teatro Olimpico di Vicenza, costituito, com'è noto, in seno all'Accademia Olimpica, sarà rappresentata la tragedia *Edipo Re* di Sofocle, nella apposita traduzione fatta con intenti puramente teatrali da Manara Valgimigli della Regia Università di Padova. La regia è affidata a Guido Salvini, che sarà coadiuvato dallo stesso prof. Valgimigli nella sua qualità di consulente del Comitato. Lo spettacolo costituirà un avvenimento di grande significato artistico e culturale non soltanto per la singolarità dell'ambiente, ma anche per gli scopi ed i mezzi con i quali viene allestito.

Interpreti della tragedia saranno: Renzo Ricci (*Edipo*), Nerio Bernardi (*Tiresia*), Giovanna Scotto (*Giocasta*), Nerio Bernardi (*Creonte*), Corrado Racca, il Randone, il Brazzi, il Ciapini e il Pianforini.

Le musiche per i cori e le danze sono state appositamente composte dal maestro Arrigo Pedrollo, che sarà anche il direttore dell'orchestra. I cori saranno diretti dal maestro Giuseppe Caleffi, e le danze dalla Risso. I costumi sono di Aldo Calvo.

Il Teatro Olimpico di Vicenza sa, in tema di rappresentazioni classiche, una tradizione ininterrotta di quattro secoli e costituisce di per se stesso un'eccezionale attrattiva artistica. Il teatro sarà illuminato, come per lo spettacolo del 1937, in modo da far risaltare l'arte del sommo Palladio.

Statua di San Rocco che versa sudore

Napoli, 30 agosto.

A Mileto, mentre si celebrava la festa del santo patrono, San Rocco della Badia, e la chiesa era affollata di fedeli che assistevano alle funzioni religiose, dalla piaga della gamba del santo si videro sgorgare grosse e numerose gocce di sudore, che furono raccolte dal parroco e da alcuni fedeli in batuffoli di cotone, i quali sono conservati nella chiesa, in un recipiente di metallo.

Il miracoloso fatto ebbe già altre volte a verificarsi nel passato, e l'ultima nel 1915. In quell'occasione il miracolo fu confermato da una serie di dichiarazioni scritte e firmate da vari professionisti del luogo. Il prodigio di quest'anno ha determinato una commovente manifestazione di fede del popolo.

ESPLORATORI SENZA ARMI

Otto ore di navigazione sotterranea

... in qualunque stagione un temporale improvviso può fare aumentare l'acqua nelle strozzature delle grotte e rendere il ritorno difficile e pericoloso, talvolta impossibile. Quando le acque incominciano ad intorbidarsi, suona una disperata sirena di allarme.

Ratimi di un naufragio sulla scogliera lungo il corso misterioso del Piuca sotto le Grotte di Postumia

POSTUMIA, agosto.

Che l'impermeabile ed in costume da bagno?

Quale l'equipaggiamento più adatto per una lunga navigazione sotto? verso una mèta non immaginabile affondata nella terra, su di una piccola barca a fondo piatto, sollevata alla due estremità come un cavallo a dondolo, un arnese delicato e leggero fatto per essere trascinato, a forza di braccia, lungo le secche sotterranee più che per navigare sopra gli stagni morti e le rapide del Piuca dove l'acqua, mi avevano detto, lancia spruzzi neri che spengono le lanterne e sbattono contro la volta di quell'antro pauroso che gira sottoterra, da Postumia a Pianina, per circa otto chilometri.

Due di quelle barche: una era lì, all'ingresso, e sembrava attendersi da molto tempo, l'altra, l'avevamo vista il giorno prima attraversare al sole la piazza di Postumia, collocata di traverso sopra un carro tirato da due buoi. Veniva dal Cavernone del Piuca a Pianina, e, così verdastra ed ammuffita, aveva tutta l'aria di una bara disotterrata.

— Due barche ci vogliono, aveva detto Migliorini, se una si capovolge e non ci sono quelli dell'altra barca a fare luce, chi si salva?

— Costume da bagno?

— Macchè, si è sempre sotto i nove gradi e, se fuori piove, in molti punti l'acqua viene giù a doccia...

— L'impermeabile?

— Nemmeno! un ingombro per quando si deve portare la barca a braccia ed infilarsi nei buchi. Quando il nostro grande Parco scoprì la grotta nel braccio meridiano, fu spogliato completamente dai denti delle rocce lungo lo stretto cunicolo d'ingresso. Appunto per questo, quella fu chiamata la «Grotta dell'Uomo Nudo» dal modo in cui riapparve il suo primo scopritore, Nudo, con la lanterna in mano.

Come anguille

Nè impermeabile nè costume da bagno. Quelli della grotta mi afferrano, mi spogliano, mi dimenticano in un angolo del guardaroba dove è il deposito delle mantelline, che si affittano al pubblico in visita col trenino lungo l'itinerario solito, poi ritornano, mi infilano in una tuta color fango come dentro in pelle di un'anguilla, mi calzano due scarponi da montagna di Migliorini e, di mio, non mi lasciano che le mutandine, una spargisale sciarpa al collo ed un berrettino bianco da automobilista. Infine, mi mettono in mano l'arma segreta dello speleologo: la piccola lanterna a carburo di calcio dei minatori, quella che o se si abbandona si muore» ed una piccola reta a sacco a manico lungo, come quelle con le quali i bambini cercano i granchiolini sulle spiagge, che deve servire per la cattura del proteus anguineus.

Soltanto Anelli si batte il sacco da montagna sulle spalle. Quel sacco contiene: pochi viveri di riserva, una macchina fotografica, venti candele di magnesio, un piccolo tubo aspirante per raccogliere i minimissimi insetti cavernicoli bianchi e ciechi che affacciano sulle mure, una spruzzatina leggerissimo per trasportarli dal tubo in un piccolo recipiente riempito di sagatura e preservare le loro microscopiche membra delle rotture. Uno scatolo di carburo di calcio di riserva.

Così ce ne discendiamo, già un po' vermiformi in quelle tute amorfe dal colore del fango, vischiose, che subito si imbevono dell'umidità dell'atmosfera e con quei fanalini in mano che illuminano vagamente con una luce liquida e danzante, che non dà altre ombre mobili, non stagno d'acqua nera che è acqua del fiume Piuca affondata di fuori, al sole, e che lì è cominciata ad apparire. Improvvisamente tutto si illumina per decine di riflettori appesi all'alto della volta di quel vano circolare immenso, e, con un rombo di tuono, il trenino dei turisti passa sopra le nostre teste, lungo un gradino di pietra, comunica in alto contro una delle pareti e scompare in un antro.

Sotto quell'antro ce n'è un altro. Poi un altro ancor più grande, alla luce dei riflettori, vediamo accompagnare il fiume. Quella è la strada che seguiremo.

Lo «spettacolo per turisti» è dovuto essere finito nel primo tratto, di sopra, perchè i riflettori si spengono. E' buio, le nostre lampade sembrano che non diano maggior luce di candele accese. Fortunatamente, siamo già in barca e non ci resta che incominciare a vogare secondo la direzione di quel buco nero, seguendo la corrente. Non c'è da sbagliarsi: il vuoto è là, dove le nostre ombre si allungano e muoiono nell'oscurità, mentre a lato danzano riflessi e spezzate sulle pareti dagli sguardi, dalle anfrattuosità, dagli spigoli che i millenni, e le decine e le centinaia di millenni non hanno finora sfiorato nemmeno con la carezza della luce.

Siamo in quattro, il ragioniere Migliorini della Direzione delle Grotte di Postumia, il dottore Anelli dell'Istituto Italiano di Speleologia, una vecchia guida pensionata che ha salvato molte vite da quelle parti e che, per l'occasione, ha voluto riscattare l'odore caratteristico del buio e degli abissi ed io, unico giornalista, unico privato amatore, unico uomo semplice senza tessera di speleologo, che abbia corsa l'avventura lungo un fiume sotterraneo.

Sifone: punto morto

... il remo rumido e corto... la lanterna del compagno... il buio... quell'acqua lenta e calma... due barche ancorate in fondo ad un abisso... un segno sulla pianta delle Grotte Demaniali di Postumia... Grande Duomo... un treno corre fragorosamente sulla nostra testa lungo una parete di roccia... non treno... non luce... un antro lerciolare e tartuoso col soffitto fatto di lamine calcaree taglienti come coltelli... le pareti oubre sulle quali... non c'è che un metro tra il piano dell'acqua ed il soffitto... guido la barca aggrappandomi con le mani alla roccia... nella barca scorre l'acqua ed ogni volta, prima di trascinarla sulle secche, bisogna capovolgerla...

Dove siamo? Unico dato preciso è quel segno che ho fatto sulla pianta delle grotte sotto il nome di Grande Duomo, per indicare il punto di dove siamo partiti. Altro non so nulla. Lo speleologo parla per conto suo, un po' sul buio ed un po' al chiaro, secondo come trascorre le lampade:

— Se non fossimo in magra, non si potrebbe fare neanche un metro di tragitto. In primavera, la nostra barchetta sarebbe schiacciata contro la volta e macinata... In qualunque stagione, anche un temporale improvviso può fare aumentare l'acqua nelle strozzature tanto da rendere il ritorno difficile e pericoloso. Quando le acque incominciano ad intorbidarsi, è una disperata sirena d'allarme che suona.

Siamo a meno di due metri di distanza, ma, poichè abbiamo orientato entrambi le nostre lampade lungo le pareti laterali, la voce di Anelli mi arriva dal buio, senza distanza.

— Dottore, dove siamo?

— Un poco avanti, forse al passaggio Schmidl...

— Teoricamente — dice — Anelli — dovremmo arrivare all'Abisso del Piuca, in fondo alle Grotte, se, anche in tempo di magra non si vadasse sempre a finire in qualche sifone...

Sifone? Brutta parola. Il nel buio, che richiama voci e suoni che indicano: rinculio, assorbimento, scomparsa improvvisa in un vortice silenzioso. Invece, là sotto, le cose sono completamente diverse e sifone significa un punto morto e stanco del fiume sotterraneo, la fine del viaggio contro una parete di roccia, scesa dall'alto come una serranda fino sotto il livello dell'acqua. Sifone, là sotto, vuol dire: porta di pietra sotto alla quale l'acqua passa tranquillamente piegando il capo per decine e migliaia di metri. Per una barca, vuol dire: canale, antro, grotta piena fino alla volta di acqua. Un traguardo da sottomarini e non da barche.

Tutte le esplorazioni nel Piuca sotterraneo sono state fermate dai sifoni. Adolfo Schmidl, che ci precedette su questa strada, ai primi dell'800 fu fermato, dopo meno un chilometro, da un sifone.

— Noi giriamo quel sifone — dice Anelli con una certa sicurezza — sulla sinistra e proseguiremo per il tratto di fiume percorso nel '31, da quattro esploratori del «Circolo-Atros» i quali riuscirono ad aprire il sifone Schmidl sul lago d'Acheronte, vicino alle Grotte del Tartaro... Percorso ripresero nel '33, con l'aiuto dello speleologo francese Martel e del suo battello smontabile di tela, continuato per un buon tratto verso l'Abisso del Piuca, ed arrestato da un altro sifone e da un cuscino. Nuovamente tentato dal Martel, il quale, tuttavia calato con un compagno ed il battello in tre nell'Abisso del Piuca, risalendo la corrente, riuscì a raggiungere in base di quello cascato che aveva intravisto, qualche giorno prima, dall'alto.

Che accade?

Da un centinaio d'anni, con successive esplorazioni si determinavano così il primo tracciato incerto del fiume, nei suoi punti principali: Grande Duomo, Lago d'Acheronte, Abisso della Maddalena, Abisso del Piuca, fino a quando, nel 1910, il nostro Andrea Perco, l'attuale direttore delle Grotte, compie tutto il percorso con una sola esplorazione entrando dal Grande Duomo e, seguendo la via Schmidl, la via Circolo-Atros, poi la via Martel, sin pregando, prima dell'Abisso della Maddalena, ad orientare e riuscendo a determinare l'altro ramo parallelo del Piuca che affiora sotto alla Grotta Nera. Trentuno ore di lotta continua su di un fiume sotterraneo! Un primato di speleologia mai abbassato.

« Ancora nell'11 Muhlhofer precisa un tratto del tracciato dall'Abisso della Maddalena all'Abisso del Piuca e nel '23 Perco, Bertarelli, Garibaldi e Gradenigo scoprono una nuova biforcazione del ramo occidentale...

« Come vedete, la carta del fiume è quasi aggiornata. Oltre che con l'esplorazione diretta, essa è stata messa a punto con altri metodi: con la colorazione delle acque che stabilirono la continuità del flusso dalle Grotte di Postumia al Cavernone di Pianina, con l'esplorazione rubadomatica della Augusta Del Pio, con precise ricerche gravimetriche condotte dall'esterno, e, finalmente con lo studio ed il controllo continuo degli « sfiatatoi di grotta » segnalati dallo scioglimento delle nevi invernali sopra le doline nei fondi delle l'aria, attraverso le naturali sfiatature delle rocce, esce dei vuoti sotterranei molto più caldi della temperatura esterna. Vere indicazioni stradali delle vie sotterranee sulla crosta terrestre.

— E' una carta nautica preziosa...

— Non tanto. Fate conto di viaggiare su di un mare pericoloso, lungo una costa seminata di scogli serventosi di una carta geografica di qualche secolo fa. Be sieti...

Ma le parole gli morirono in gola. La guida che ci seguiva con la barca di Migliorini, aveva lanciato un grido e Migliorini aveva detto violentemente: accidenti! Perchè quel vecchio guida lanciò un grido ed un uomo calmo e buon conoscitore dice quella parola in particolare sotterranea, dove cascori qualche grave notizia. Ci voltammo, ma la barca che ci seguiva non era nel cerchio di luce delle nostre lampade ed, oltre, non vi era che il buio pauroso delle viscere della terra.

Michele Car

Sovrappostrioni londinesi: mentre degli operai collocano nel cortile del Palazzo Reale una delle campane d'acciaio destinate a proteggere le « vedette antiaeree », i soldati di S. M. sfilano — banda in testa — nelle uniformi dell'epoca napoleonica

CRONACA CITTADINA

Misure precauzionali per la protezione della città

La costruzione di ricoveri e trincee

Sgombro dai sottotetti di materiali infiammabili
Un esperimento di sfollamento agli stabilimenti Lancia

Le cantine attrezzate a rifugi di fortuna - Gli obblighi dei proprietari di casa ed i doveri degli inquilini - I provvedimenti degli industriali - Le esercitazioni di oscuramento di ieri sera

Un decreto prefettizio e un'ordinanza podestarile

Gli operai della Lancia si avviano alle trincee

Una preventiva efficace preparazione di protezione antiaerea estesa a tutta la città è in atto da stamane giusta le disposizioni emanate dalle autorità.

Il decreto del Prefetto

La Prefettura comunica:

Il Prefetto della Provincia di Torino, in data odierna ha decretato che, vista la richiesta della Commissione per la P.A.A. degli stabilimenti industriali della città di Torino, attesa la necessità e l'urgenza di approntare ricoveri di fortuna a servizio di detti stabilimenti, considerato che per la costruzione di tali ricoveri si rende in molti casi indispensabile l'occupazione temporanea di terreni adiacenti di proprietà di terzi, visti gli articoli 8 del T. U. delle leggi di P. S. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale e 71 della legge sui Lavori Pubblici, i proprietari degli stabilimenti industriali della città di Torino, che si trovino nello stato di necessità sopra indicato, sono autorizzati ad occupare temporaneamente i terreni adiacenti alle fabbriche di proprietà e in possesso di terzi, allo scopo di costruirvi trincee e ricoveri di protezione antiaerea per uso dei propri dipendenti di fabbrica.

L'occupazione dovrà essere preventivamente legittimata dal visto dell'Ufficio Tecnico Municipale di Torino sul progetto delle opere da eseguire.

Sono fatti salvi i diritti di reintegrazione in integro delle zone occupate, nonchè per il risarcimento dei danni che si verificassero nei confronti dei terzi.

L'Ufficio Tecnico Municipale di Torino determinerà caso per caso l'equo corrispettivo della temporanea occupazione.

Il Podestà di Torino è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Norme rese note dalla Podesteria

Il Podestà di Torino, pure in data odierna, considerato lo stato di necessità; nell'intento di dare ai cittadini, per il caso di incursioni aeree sulla città, norme di protezione in aggiunta a quelle già ripetutamente rese note in occasione dei passati esperimenti di protezione antiaerea; viste le istruzioni superiori, le leggi e le disposizioni in materia; visti gli articoli 54, 55 del T. U. della Legge Com. e Prov., ordina ad ogni proprietario di fabbricato di:

1) Sgombrare i sottotetti e le scale da ogni materiale ingombrante e di facile accensione e combustione;

2) Ignifugare la travatura del tetto anche solo con latte di calcio;

3) Cospargere sabbia sul pavimento dei sottotetti, e predisporre cassette di sabbia e pali nonchè recipienti pieni di acqua con qualche secchio tanto nei sottotetti che sui ripiani delle scale;

4) Allestire negli scantinati uno o più locali a ricovero di fortuna (superficie minima metri quadrati uno per due persone). A tale scopo si dovrà tenere presente che detti locali devono:

a) essere preferibilmente nel centro del fabbricato in prossimità di muri maestri e lontani da pozzi di scala e di ascensori nonchè di tubazioni, ecc.;

b) avere due vie di accesso, di cui una magari di fortuna;

c) trovarsi sotto al piano stradale o quanto meno essere protetti sopra detto piano con mucchi di sabbia o con sacchetti a terra;

d) avere il soffitto rinforzato contro l'eventuale crollo del fabbricato mediante adeguato puntellamento con tavole e travi ed avere chiuso ogni spiraglio verso l'esterno;

e) essere provvisti di un minimo indispensabile di servizi accessori (mezzi di pronto soccorso, lampade elettriche a pile, panche fisse, bottino, secchi di acqua, attrezzi di ferro, ecc.).

Qualora non fosse assolutamente possibile o conveniente l'adattamento a ricovero dello scantinato si dovrà costruire un trincea ubicata nel cortile, nel controviale o in un lotto di terreno eventualmente vicinore. In tale caso occorre tenere presente che la trincea dovrà tenersi discosta dal fabbricato, fuori del raggio dei crolli.

Le trincee dovranno essere costruite con andamento a denti di sega ed armate contro il franamento (lunghezza metri uno per due persone).

Per consigli tecnici e informazioni sulle modalità delle costruzioni dei suddetti ricoveri di fortuna e trincee i proprietari di case potranno rivolgersi agli uffici di consulenza tecnica antiaerea istituiti presso i Gruppi Rionali Fascisti e presso il Sindacato Provinciale Ingegneri;

5) Si consiglia inoltre, nel caso di contingenza:

a) incollare sulle vetrine dei lucernari e delle finestre striscie di tela o di carta onde diminuirne la fragilità;

b) otturare le aperture del fabbricato non indispensabili con sacchi di sabbia e specialmente quelle del piano terreno e del primo piano.

I contravventori saranno severamente puniti a termine di legge.

Gli industriali

L'Unione Provinciale Fascista degli Industriali attraverso la Commissione di P.A.A. Industriale comunica a sua volta:

Le Autorità Centrali e locali preposte alla difesa del territorio nazionale hanno disposto che si proceda senz'altro alla integrazione dei provvedimenti previsti per la protezione antiaerea degli stabilimenti industriali in genere e di quelli interessati alle fabbricazioni di guerra in ispecie.

I progetti di P.A.A. approvati e quelli che hanno già subito il 2° esame di controllo, debbono perciò essere, quanto più e come meglio possibile, tradotti in atto. In mancanza di un progetto di P.A.A. già elaborato, occorre effettuare quanto previsto dal «questionario di P.A.A.» di cui alla nostra del 20-4-XVII n. 016 P.A.A.

Particolarmente occorre provvedere per quanto segue:

a) *Allarme:* costituzione di un «posto d'allarme», preferibilmente in portineria, dotato di quanto necessita perchè un custode permanente di servizio possa (quanto meno) ricevere l'allarme, diffonderlo a tutto il personale, togliere completamente luce e forza principali, ecc.

b) *Sfollamento:* organizzazione delle masse operaie (nerbi in squadre con capo squadra responsabile, definizione del «piano per lo sfollamento d'allarme» e collocazione delle freccie indicatrici (qualora sia possibile sfollare in luoghi di riparo), servizio di blocco perchè ognuno resti al proprio posto, anche durante l'allarme (qualora non esistano possibilità di riparo).

c) *Oscuramento:* effettuazione di tutti i provvedimenti necessari per assicurare l'oscuramento parziale permanente» (riduzione candeggio, tendine o pitturazioni nero azzurre, ecc.) e l'«oscuramento totale di allarme» (interruzione totale della luce ove possibile, schermatura totale all'esterno ove non possibile, circuiti di sicurezza a luce fortemente azzurrata ove indispensabile, soppressione di ogni insegna pubblicitaria luminosa, ecc.);

d) *Mascheramento:* adattarsi alle opportunità e possibilità contingenti;

e) *Protezione antigas:* distribuzione delle maschere al personale addetto ai servizi di P.A.A. o comunque destinato a funzionare anche durante l'allarme, assegnazione delle maschere rimanenti al personale d'inquadramento delle masse inerti. Integrazione della squadra di pronto soccorso, dei posti di pronto soccorso, ecc. Eliminazione o ricoprimento impermeabile degli ammassi di materiale all'addiaccio, ecc. Messa a punto dei ricoveri antigas ove esistono;

f) *Protezione antincendi:* integrazione della squadra di 1° intervento antincendi, dei posti di estintore, bocca d'incendio, cassa a sabbia, ecc. Eliminazione o ricoprimento ignifugo degli ammassi combustibili all'addiaccio, infissi, ecc. Occlusione bocche di scantinato, ecc.

g) *Protezione antidirompenti:* integrazione della squadra di primo intervento riparazioni e restauri, dei posti d'attrezzamento manutenzione, ecc. Garitte protette (legno e sacchetti a sabbia) per le vedette.

Occorre studiare la possibilità di un riparo per le masse operaie usciti e predisporne l'eventuale rapida attuazione (trinceroni nel campo, piazza, viale, cortile, ecc. vicinori; scantinato protetto almeno contro le scheggie e l'effetto sonico; parapetti di sacchetti a sabbia, ecc.). Quale criterio generale si ordina di evitare, in caso di allarme, qualsiasi ammassamento in luoghi non protetti.

Una circolare ai proprietari di casa

Infine il Sindacato proprietari di fabbricati ha inviato a tutti i proprietari di fabbricati di Torino la seguente circolare:

Protezione antiaerea casalinga.

Il Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea ha disposto che si proceda, *senz'altro*, a mettersi in grado di provvedere:

a) **per quanto riguarda i proprietari di fabbricati:**

— all'oscuramento parziale (con pitturazione nero-azzurra, tendine nere ecc.) delle vetrate di lucernario, di cantinato, di pozzo scala, ecc.; nonchè alla possibilità di oscuramento totale e contemporaneo delle vetrate stesse a cura del portinaio o di chi per esso;

— alla migliore possibile protezione antincendi del tetto e delle soffitte (sgombero, facile accesso, depositi di sabbia e di acqua, ecc.);

— all'approvvigionamento delle maschere antigas T 35 per il capo fabbricato, il portinaio aiuto capo fabbricato, e l'inquilino guardiano del fuoco;

— all'allestimento di un riparo di fortuna atto ad assicurare, quanto meno, la protezione contro le scheggie e l'effetto sonico; nonchè dotato di un minimo indispensabile di attrezzamento (gravina, badile, borsa di sanità, recipiente ermetico viveri, ecc.);

— alla organizzazione di una «disciplina di allarme e di ricovero degli inquilini», nonchè alla possibilità di accogliere prontamente, nel luogo di riparo predisposto, gli eventuali passanti (apertura immediata del portone, a cura del portinaio, in caso di allarme; targhe di guida al ricovero, ecc.);

b) **per quanto riguarda gli inquilini:**

— all'oscuramento parziale (con persiane e tendine nere) delle finestre; nonchè alle possibilità di oscuramento totale e contemporaneo dell'intero alloggio;

— allo sgombero delle masserizie dalla soffitta; nonchè alla migliore possibile protezione antincendi degli alloggi (eliminazione tappeti e tendaggi; cassette di sabbia sul balcone o pianerottolo, ecc.);

— all'approvvigionamento delle maschere antigas PC 38 per i familiari che non potranno sfollare fuori città.

c) per quanto riguarda i capi fabbricato:

— al controllo tecnico-disciplinare per l'efficace, effettiva esecuzione dei provvedimenti suddetti;

— al collegamento col Comando Rionale Fascista di Protezione Antiaerea per ogni necessità di intervento tecnico-disciplinare, ecc.

Le disposizioni emanate dall'autorità per la protezione antiaerea di Torino sono chiare, precise, e la popolazione le ha accolte con la serenità e tranquillità che non abbandonano mai in nessuna contingenza la forte e fiera nostra gente. Senza esitazioni, ma senza preoccupazioni, ciascuno si è preparato a fare il proprio dovere di fascista e di italiano. Il decreto col quale S. E. il Prefetto autorizza anche l'occupazione di terreni di terzi, per ciò che riguarda la costruzione di ricoveri di fortuna per quegli stabilimenti industriali che non avessero in precedenza provveduto a locali sotterranei adatti per le proprie maestranze; indica il continuo vivissimo interessamento per le masse dei lavoratori. Di quei lavoratori che sempre sapranno mantenersi sereni al loro posto di combattimento sul lavoro, come lo sapranno mantenere in linea, di fronte al nemico.

In 7 minuti si sgombra un'officina

A scopo di esercitazione, ieri sera alle 17,45 lo stabilimento Lancia ha fatto un esperimento di sfollamento delle maestranze dalle sue officine. Segnale d'allarme dato dalle sirene; ordinata uscita degli operai che guidati dai capi hanno raggiunto le località dove, secondo un piano già stabilito, si stavano già scavando le trincee, ora indicate da appositi cartelli. Si trattava di controllare il tempo che le maestranze avrebbero impiegato nello sfollamento e la prova ha dato buoni risultati.

Con gli operai hanno lasciato l'officina gli impiegati e i tecnici tutti. A dirigere lo sfollamento era il geom. Rovano che è capo della organizzazione di protezione antiaerea della Lancia. Assisteva all'esercitazione la direzione dello stabilimento e l'autorità militare preposta allo stabilimento stesso. Lo sgombro dell'officina e il ricovero delle maestranze nelle trincee è avvenuto in soli 7 minuti. Il deflusso dalle varie uscite è avvenuto nel modo più normale. E non era che la prima prova. Non tutti avevano indossata la maschera, ma alle prossime prove tutti l'avranno. I diversi settori hanno funzionato egregiamente.

L'opera dei capi fabbricato

Per rendere efficienti i ricoveri di fortuna per i privati, nelle case di vecchie costruzioni, il Podestà, con l'ordinanza che più sopra riportiamo, vende note tutte le norme che noi già in altra epoca abbiamo ampiamente illustrato. Fra queste particolare interesse meritano quelle che si riferiscono ai ricoveri di fortuna nelle case. Puntellamento delle volte del locale prescelto, che dovrà essere interrato o seminterrato e di preferenza adiacente ai muri maestri dell'edificio; ed altre opere di semplice e facile esecuzione che possono trasformare una comune cantina in un ricovero a sicura tenuta contro le bombe dirompenti. Sono le norme di protezione antiaerea che la cittadinanza conosce e che più di ogni altra conoscono i capi fabbricato, scelti fra le fila dei camerati dei Gruppi Rionali, che in precedenti esercitazioni hanno dimostrato di essere addestratissimi non solamente per ciò che concerne l'oscuramento dopo il segnale d'allarme: di saper provvedere a far scendere gli inquilini nei ricoveri al momento di un attacco, di vigilare lo svolgersi ordinato del preventivo sfollamento; ma altresì di saper preparare convenientemente il sottofetto della casa sganciando di tutti i materiali che potrebbero dar esca alle fiamme in caso di incendio provocato da bombe, di curare accioché sul pavimento sia steso un tappeto di sabbia in modo che il proiettile trovi già in esso un ostacolo al suo scoppiare, di preparare nelle vicinanze una cassa di sabbia con una pala per «soffocare» quelle bombe che perforato il tetto giungerebbero nella soletta, di tenere a disposizione quanto più acqua è possibile per tutti i più urgenti bisogni.

Non semplice compito è quello del capo-fabbricato e questo prezioso aiuto la sua opera si riconferma proprio oggi quando l'autorità di P. A. A. a lui vigile sentinella di ogni casa affida la più delicata delle mansioni.

Il Comitato di P. A. A. di cui è capo il Prefetto — alla quale collaborano l'U.N.P.A. e tutte le organizzazioni quali la Croce Rossa, i Vigili del Fuoco, le squadre di primo intervento e gli ausiliari, ha preparato un piano preciso che può essere posto in atto in qualsiasi momento le contingenze lo richiedano.

Questa sicurezza sente la cittadinanza che con la massima disciplina offende. Disciplina dimostrano quelli che stamane in questi giorni in città con mezzi propri, disciplina rivelano gli altri che per dovendo sgombrare la città, ma non possedendo mezzi propri attendono tranquilli che l'Autorità di P.A.A. provveda al momento opportuno — qualora questo momento si presenti — al loro sfollamento. Si sa che vecchi, donne e bambini, in una città che possa essere soggetta ad attacchi aerei rappresentano oltrechè un pericolo per loro stessi, un intralcio per le istituzioni che la protezione antiaerea delle popolazioni civili si propongono.

Esercitazioni improvvise

Ieri sera dalle 20 alle 24, ad intermittenza si sono avuti tre esperimenti di oscuramento senza preavviso. Il Comitato di P.A.A. ha voluto constatare il comportamento della popolazione qualora di sorpresa fosse annunciato un attacco. Il primo esperimento è avvenuto alle ore 20: oscuramento parziale, che ha consistito nel ridurre il numero delle lampade di illuminazione pubblica e nell'azzerrire quelle poche rimaste accese. Le ventimilalla lampade di Torino sono state ridotte a 6000 circa. Questo esperimento è durato cinque minuti.

Il secondo è avvenuto alle 22 ed è durato 8 minuti. L'esperimento è consistito nello spegnimento totale della luce pubblica e privata. Naturalmente anche l'energia industriale è stata sospesa. Alle ore 24 si è avuta la terza prova che ha avuto le precise modalità della precedente ed è durata anch'essa due minuti.

Le prove sono riuscite sgreyolamente, eccetto qualche trascurabile infrazione di alcune auto che circolavano con i fari non azzurrati e che non si sono fermate.

La Podesteria aveva precedentemente avvertito la cittadinanza delle norme richieste in caso di esperimenti di oscuramento. Ricordiamo ancora che durante le esercitazioni di oscuramento della luce pubblica i privati debbono curare a che la luce degli alloggi non abbia a trapelare all'esterno. Questa sia durante la prova di oscuramento totale o parziale.

Gli esperimenti si ripeteranno e si fa appello alla cittadinanza acciocchè tutte quante norme siano seguite con quella disciplina che tali esercitazioni richiedono. Questi esperimenti improvvisi, non preannunciati, hanno ottenuto il migliore risultato.

Torino, con perfetto stile fascista, prende tutte le misure precauzionali richieste, senza preoccupazioni di sorta, guardando con serena sicurezza l'avvenire glorioso della Patria su cui vigila il genio del Duce.

Pratiche automobilistiche

Il Circolo di Torino dell'Ispettorato generale della Motorizzazione e automobilismo, comunica che le operazioni automobilistiche avranno luogo a Pinerolo il 2 e il 3 e giovedì di ogni mese.

Giustissimo!

Il provvedimento sul caffè

Che ancor oggi, mentre con la più serena calma si stanno compiendo i preparativi per le ore più gravi che potrebbero avvenire, si massacrasse per uso assolutamente voluttuario del caffè per procurare il quale era necessario esportare dell'oro, era un fatto anacronistico. Il provvedimento attuale tronca ogni indugio, ogni debolezza, ogni condiscendenza da parte di chi ragionava con la comoda scusa che «in fondo una tazza di caffè di più, una di meno, le cose rimangono allo stesso punto». E' tempo di ferma e rigida disciplina che deve rivelarsi anche nei piccoli fatti della vita. E questo è veramente un piccolo fatto, un minuscolo sacrificio se soltanto lo si paragona a quanto ciascuno di noi è pronto a dare per la Patria. Non si devono quindi assolutamente sentire lamentele o rimpianti per la mancanza del caffè. Anche così si dimostra disciplina consapevole calma e serenità. Più che mai oggi gli italiani sono tutti «validi» e non hanno bisogno di eccitanti. Per ciò basta il pensiero delle vittorie che sempre brilleranno in ogni evenienza nel cielo della Patria.

Treni popolari

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, nel comunicare che la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 3 settembre p. v. procede regolarmente, avverte che il treno popolare Torino - Nizza Monf. effettuerà fermata per servizio viaggiatori anche nella stazione di Montegrosso d'Asti.

La visita del Prefetto nelle alte valli di Lanzo

Valligiani e villeggianti inneggiano al Duce con ardenti dimostrazioni — La perfetta serenità e la militaresca disciplina delle fiere genti montanare

A colloquio con un forte rurale

Nella giornata di ieri, S. E. il Prefetto si è recato nelle alte valli di Lanzo, ove si è reso conto, come l'altro ieri in val Pellice, del fiero spirito delle popolazioni montanare, nonchè delle ancor numerosissime colonie di villeggianti, che ancora occupano gli alberghi e le ville delle amenissime zone alpine.

Alle 9 S. E. il Prefetto era ad Usseglio, ove lo attendevano il Podestà del luogo e quelli di Lemie e di Viù, nonchè l'Ispettore di zona del Partito.

Nella piazzetta del ridente Comune montano il Capo della Provincia si è incontrato con un gruppo di villeggianti, i quali, a nome di tutta l'ancor numerosa colonia gli hanno testimoniato dell'assoluta serenità degli ospiti nella zona montana. La villeggiatura prosegue ottimamente, tanto più che, dopo qualche giorno di tempo imbronciato, il sole e l'azzurro hanno riavuto il sopravvento. I bimbi in gran numero si sono assiepati intorno al Prefetto, che ha prodigato loro carezze, complimentandosi specialmente con le mamme di prole numerosa e intrattenendosi poi con i valligiani intorno ai raccolti dell'annata, che sono stati soddisfacenti.

Nel rapporto del Podestà della valle, che ha avuto luogo in seguito nella Casa comunale, i capi dei tre Comuni hanno esposto fra l'altro al rappresentante del Governo il problema della determinazione dei canoni a carico della Società concessionaria per la produzione dell'energia elettrica, canoni da corrispondere ai Comuni stessi. Il Prefetto ha promesso il proprio interessamento e l'attento esame della questione, che troverà certo pronta soluzione.

Ridiscese a Lemie il Prefetto vi ha fatto una breve sosta fra la popolazione e i villeggianti, intrattenendosi con loro cordialmente e suscitando spontanee, fervidissime acclamazioni al Duce, verso il quale si rivolta oggi, come sempre, la fiduciosa anima del popolo. In seguito il Capo della Provincia ha proseguito la sua visita nella valle che fa capo a Balme. Quivi, con il Podestà di questo Comune e quelli di Cors e di Ala di Stura erano ad attenderlo fra le case del paese imbandierate, insieme con molte Camicie Nere del Fascio, una larga schiera di villeggianti e valligiani — fra i quali alcune fanciulle nel caratteristico tradizionale costume — i Balilla torinesi e Avanguardisti della 36ª Legione «Fabio Filzi» al comando del cent. Buffa di Perrero, che colà stanno ultimando il secondo turno del campo estivo. Le giovani Camicie Nere hanno presentato le armi, mentre il Prefetto passava in rivista il reparto schierato.

In seguito nella Casa comunale, il rappresentante del Governo ha tenuto rapporto al Podestà della valle dopo di che ha ispezionato la casermetta ove i Balilla e Avanguardisti torinesi sono ospitati, felicitandosi per l'ordine e l'assetto riscontrati.

Nelle prime ore del pomeriggio, il Prefetto si è recato poi nei pressi del roccione che serve di palestra ai giovanissimi rocciatori della 36ª Legione. Le giovani Camicie Nere hanno compiuto alla sua presenza un esercizio di segnalazione, effettuato con estrema rapidità e precisione, e alcune scalate di ripida parete, nonchè le relative discese a corda doppia. Il rappresentante del Governo si è molto compiaciuto con gli istruttori e i comandanti nonchè con i Balilla e Avanguardisti rocciatori ai quali ha ordinato il saluto al Duce.

Presso il Capo della Provincia si è recato, insieme con i Podestà della valle, al Piano della Mussa e, sul posto stesso, ha trattato con le Autorità interessate taluni importanti problemi riguardanti la valorizzazione dell'alta valle Stura.

Quindi il Prefetto, ridisceso attraverso la valle, è risalito per quella che fa capo a Groscavallo e Forno Alpi Graie. A Groscavallo, con il Podestà di quel Comune erano a ricevere quelli di Chialamberto e Cantoira. Pure in questa località numerosi villeggianti si sono radunati intorno al rappresentante del Governo Fascista, che si è intrattenuto a lungo con loro, ricevendo ampia, calorosa testimonianza della perfetta calma e assoluta tranquillità della popolazione e dei turisti che soggiornano nella ridente valle montana. Tutti i presenti hanno espresso unanimemente quella che oggi è la garanzia suprema del popolo italiano di fronte ad ogni evento: l'assoluta fede in Mussolini.

Dopo aver tenuto nella Casa comunale rapporto al Podestà della valle, il Prefetto è salito a Forno Alpi Graie, ove, con i valligiani e i villeggianti, gli hanno reso omaggio le Suore di Carità dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni che colà trascorrono meritato un periodo di vacanze. Il Prefetto si è interessato al soggiorno delle meritevoli Suore e ha visitato la casetta che loro serve di sede montana ed estiva. Fra interminabili, fervenli acclamazioni al Duce dei valligiani e dei villeggianti, radunati ancora al suo passaggio, il Prefetto ha lasciato la valle facendo ritorno in città.

L'economia deve condurvi da BIANCHI

dove troverete un'infinità di

Giocattoli

un'infinità di

Articoli casalinghi

un'infinità di

Articoli per regalo

un'infinità di

Articoli da viaggio

un'infinità di

Tappeti

ai prezzi più convenienti.

Ingresso libero

dalle vie XX Settembre e Viotti

CONTRO IL CALDO

Alimenti D. S.: *Crème Ararat, crema yoghurt, kefir, yoghurt.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. operette Rocchi) Ore 21,30: «La casa delle tre ragazze» di F. Schubert.
MICHELOTTI: Finocchi-Donati 21,15: «Se il mio sogno si avverasse».
MAFFEI: Comp. Riv. «Tride» ore 17 e ore 22: «L'ultima Eva» di Ripp.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Monaliseri 89.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.

Prossima inaugurazione del CIRCOLO IMPERIALE

con la grande *Orchestra Pierotti*. Prenotate i tavoli al 46-813

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Fiamme nel Texas».
CORSO: «I diavoli del mare del Sud».
AUGUSTUS: «Destino di sangue».
SALBO 2 film: 1° Facile falso (V. Bruce, Richard Arlen, B. Cabot); 2° Colpito e fuggo? (E. Castori) D. 1.05.
STATUTO 2 film: Un'ombra nella nebbia (E. Colman, L. Young, W. Gland) e «La tre spie» (V. Weldt) D. 1.05.
ALPI: «I demoni del mare» L. 1-2-3.
NAZIONALE Una donna vivace D. 1.05
MAFFEI Giovinezza grande Imper., Riv.
MASSIMO 2 film: 1° I predoni di Pecos (Fred Scott); 2° Specchio della vita (Claudette Colbert). Dop. 1.05.
ELISEO 2 film: «Tesoro dell'isola» (Bambù) e L'infedele (Colman) L. 1.
COLOSSEO 2 film: Napoli che non muore; Eredità della sig. buonanima. L. 1.
TORINESE: «Chi è più felice di me?».
FREJUS: Elisabetta d'Inghilterra; Var.
PIEMONTE 2 film: L'eroe della Pampa e Rosina per signora (N. Martinelli).
REGINA: «La sua maniera d'amare».
FONTINO: La città perduta e Variet.
VINCALOU: Fantino della Luisiana.
MICHELOTTI ESTIVO: Primo amore.
SAVOIA 2 film: Amore sublime (Stanwyck); Frankenstein (Karloff) D. 1.05.

Domani all'AMBROSIO CONDANNATE!

Palpiti d'amore dietro le sbarre di un reclusorio femminile. Un film *R. K. O. - Radio 1939* con *Sally Eylers, Anna Shirley, L. Hayward*

CINE REX

Domani, venerdì, riapertura col grandioso film storico italiano

IL CAVALIERE DI SAN MARCO

Produzione Artisti Associati

NAZIONALE: Una donna vivace con Ginger Rogers e J. Stewart

Strani scherzi

Un pugno in un occhio

La ventinovenne Rosa Spagnol fu Francesco, abitante in via Pietro Giuria 35, è stata medicata ieri sera alle Molinette per contusione all'occhio destro che i sanitari giudicarono guaribile in 10 giorni. La donna ha raccontato all'agente di P. S. di servizio al nosocomio, che era stata colpita accidentalmente con un pugno, per scherzo da sconosciuto Domenico Pasquale fu Catalio, abitante in corso Savona 18.

Fatale imprudenza di un ragazzo

Si aggrappa ad un camion ribaltabile e, durante lo scarico, viene ferito mortalmente e muore all'ospedale

Alle ore 17,45 di ieri veniva trasportato all'Asiantoria Martini il ragazzo Giovanni Rolando di Pietro, di 12 anni, abitante al n. 7 delle case della Snia Viscosa, al quale i sanitari riscontravano una ferita ad un occhio e la commozione cerebrale. Dopo 30 minuti dal suo ricovero al nosocomio il povero ragazzo decedeva.

Egli era stato vittima di una grave imprudenza. Nonostante al fatto non fossero presenti testimoni si è potuto ricostruirlo agevolmente. Il ragazzo si trovava nei pressi di casa, dove esiste uno scarico di materiali inutilizzati. Qui era fermo il camion n. 40479 Mil guidato da certo Matteo Ricchiardi. Il ragazzo, molto imprudentemente si aggruppava alla parte posteriore dell'autoveicolo. Il camion era uno di quelli del tipo ribaltabile, carico di carbone. Il guidatore non vide il ragazzo, fece agire il meccanismo. Il camion si alzò allora nella sua parte posteriore per far scivolare il materiale e il ragazzo, che si trovava sotto, venne investito in pieno e gravemente ferito.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

30 Agosto 1939-XVII

Nati vivi	22
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni trascritti	24

STATO CIVILE

30 Agosto 1939-XVII

Condolo Maria ved. Colla, a. 74, da Carignano, pensionata, v. del Mille 44 — **Gattari Ernesto** fu Pietro, a. 78, da Piedimulera, pensionato, v. D. Cumerana 28 — **Negro Carlo** fu Andrea, a. 78, da Moncalvo, impiegato, v. L. Isarmi 8 — **Sylla Giuseppa** fu Giovanni, a. 74, da Barbania, negoziante, v. Berthollet 14 — **Piano Giuseppa** fu Luigi, a. 56, da Coazze, pensionata, c. R. Elena 17 — **Da Dalto Giuseppina** ved. Caracciolo, a. 56, da Caloseo d'Asti, casalinga, v. Filiberto 5 — **Pozzati** dr. **Uberto** fu Antonio, a. 67, da Trigolo, pensionato, v. V. Emdi 7 — **Barra Angelo**, a. 64, da Torino, imbalatore — **Scarrone Consolina** di Giovanni, a. 28, da Frabosa Soprana, casalinga — **Passalacqua Giovanni** di Salvatore, a. 16, da Marsala, studente — **Manchiaratti Domenica** fu Giov. Batt., a. 54, da Maibi, casalinga — **Burdet Guglielmina** di Giuseppe, a. 29, da Torino — **Pochettino Carlo** fu Giovanni, a. 66, da Grugliasco, contadino — **Bertera Elgia** fu Vincenzo, a. 38, da Gaverdo, infermiera — **Zanolo Luciana** di Luigi, a. 19, da Torino — **Bresciani Ferdinando**, a. 3, da Torino — **Bruna Arturo** di Carmelo, a. 26, da Catania, parrucchiere — **Brusasco Giuseppa** fu Evasio, a. 61, da Cavour Monf., pensionata — **Mandalà Fortunata** ved. Picolla, a. 71, da Agrigento, casalinga — **Pasotto Alessandro** fu Felice, a. 71, da Torino, impiegato.

VOLETE UN BEL GIOCATTOLO PER IL VOSTRO BAMBINO?

potrete sceglierlo nella nuova collezione dei REGALI CIRIO in cambio di una raccolta di etichette Ciriò.

Chiedetene l'elenco gratis a tutti i Rivenditori a franco alla Società CIRIO S. Giovanni a Teduccio (Napoli)

Istituto Facchetti
Treviglio

Scuola pratica di Commercio Lingue Moderne - Convitto di primo ordine - Referenze in ogni parte d'Italia e all'Estero

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il «Telefono interurbano» ci evita in ogni caso il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del «Telefono interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi. (11

Il Federale riceve le Piccole Italiane di ritorno da Marina di Massa

Ieri mattina a Porta Nuova, hanno fatto ritorno da Marina di Massa le millecento Piccole Italiane che hanno trascorso il mese di agosto nella ridente sede marina. Ad accoglierle si trovavano il Federale, il vice-Podestà, conte Ferretti, l'ing. Fanci per il Preside della Provincia, il cav. Numis per il Questore, la signora Martiny e la signorina Terzano per i Fasci Femminili, il consigliere nazionale Meda, il prof. Lagomaggiore, provveditore agli studi, il camerata Perss, il direttore della Segreteria Federale Dudone, il C. M. Ducato ed altre personalità. Le bimbe appena scese dal treno hanno formato le squadre e sono state accompagnate in via Sacchi dalle visitatrici che le hanno consegnate alle mamme che attendevano le piccole care impazienti di riabbracciarle. Sul viso delle bimbe si leggevano chiaramente tutti i benefici ricavati dalla permanenza in colonia. Le famiglie hanno lungamente acclamato il nome del Duce che con così grande previdente amore pensa alla salute ed alle cure per le nuove generazioni.

Pure ieri alle ore 18,18 sono arrivate alla stazione di Porta Nuova le 450 Piccole Italiane, figlie di dipendenti Fiat, di ritorno dalla Colonia montana «Torre Balilla» di Ulzio organizzata dalla «Mutua Aziendale Operai Fiat».

Ad attendere le bimbe sono pure venuti in stazione i vice-federali Giay e D'Elisei in rappresentanza del Segretario Federale, il conte Ferretti in rappresentanza del Podestà, il dott. Azario in rappresentanza del sen. Agnelli, il rag. Sambuelli per la direzione della Fiat ed altri dirigenti.

La lunga colonna delle bimbe, scortata dalle vigilatrici e con alla testa la banda del Dopolavoro Fiat, si muoveva dalla stazione per portarsi alla sede della Mutua in via Carlo Alberto dove con un'entusiastica dimostrazione al Duce avveniva lo scioglimento e la consegna delle bimbe ai familiari.

Con il treno delle 20,20 sono poi giunte da Noli le Piccole Italiane della Colonia Regina Elena ed anche quelle della Colonia Alleanza Cooperativa Torinese da Laigueglia. Le bimbe hanno lungamente inneggiato al Duce.

Nozze Zumaglino - Rabino

Ieri mattina con una intima e suggestiva cerimonia hanno avuto luogo a Cortemilia le nozze del collega Vittorio Zumaglino con la gentile signorina Rosetta Rabino. Alla funzione religiosa erano presenti i familiari degli sposi e alcuni colleghi che si sono recati a Cortemilia per essere a fianco di Zumaglino nel felice momento delle nozze. Al mesto camerata ed alla sua gentile sposa giungano i più vivi affettuosi auguri de *La Stampa*.

Un supplemento sulla tariffa delle auto pubbliche

Il Municipio comunica: In relazione all'aumento del prezzo della benzina le automobili pubbliche da piazza applicheranno da oggi un supplemento integrativo straordinario di L. 1 per corsa.

Una denuncia. — Ieri mattina veniva trasferito all'Ospedale Martini per una ferita al capo giudicata guaribile in otto giorni il bimbo di tre anni Carlo De Marchi di Ettore, abitante in via Bonelli n. 10, il quale era stato colpito accidentalmente mentre giocava con alcuni altri bimbi davanti a casa, da un sasso scagliato da un compagno.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
VALIGERIA

delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello scelttissimo. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.

BAULI

bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per merende all'aperto, ecc. ecc.

Via XX Settembre - Via Viotti

GLI SPORT

In campo automobilistico

LE NUOVE VETTURE per la formula di domani

Il provvedimento precauzionale che sospende la circolazione automobilistica civile e conseguentemente l'attività sportiva — a parte ogni altra considerazione che, se pur meno decisiva, sarebbe di per sè sufficiente, per ovvie ragioni, a far ritenere comunque interrotta tale attività — non ha tuttavia influito sul bilancio di fine stagione dello sport automobilistico.

In questo ramo, anzi, possiamo dire che gli eccezionali avvenimenti di questi giorni non hanno troncato nulla: hanno semplicemente dato il sarrocco a chi già era in lizza. Una sola corsa ancora in programma, il Gran Premio di Luigi, che doveva disputarsi domenica scorsa con l'intervento di qualche nostra macchina e di qualche nostro campione che già aveva raggiunta la località, è stata soppressa a motivo della tensione internazionale; non ha trattavasi di una gara molto significativa, nè di una lotta con avversari d'importanza, nè insomma di un avvenimento che potesse, in qualunque caso, turbare profondamente il bilancio della stagione, già virtualmente conclusa a Pescara in campo nazionale, a Berna in campo internazionale.

Conviene, dunque, questa chiacchiera, tratteggiarla brevemente, e indipendentemente dagli attuali avvenimenti internazionali, nell'aspetto — che a tutt'oggi non pare ancora da scartarsi — ch'esso possa regolarmente formare oggetto di riguardosa per l'attività della stagione ventura, ad orizzonti schiariti.

La nuova Alfa 1500

L'Italia ha dimostrato nelle ultime corse della stagione — Livorno, Pescara, Berna — di possedere una 1500 in buone condizioni di prestanza e in decisa progressa di venire a punto: l'Alfa-Corse ha, di inoltre riconfermato — ma di ciò non è mai stata questione — che possiede uomini temprati ad guarda onnivalente e ad imperare in virtuosismo, anche ai lorsi, ai stradali di varia natura: l'accennatissimo Farina, che aveva bisogno di spazzarsi di dosso un lungo periodo di mediocre fortuna, ha dimostrato di essersi pienamente risvelto, e di poter raccogliere in qualunque momento (anche dopo un'eventuale parentesi burrascosa che addormentasse affettivamente l'attività sportive per molti mesi) l'eredità di quei grandissimi nomi che hanno marciato a vivente, e che sono stati alla finestra, nella stagione decorsa, a che dopo un'eventuale interruzione avrebbe assai poca probabilità veder ricomparire sulle nostre scene. Farina ha, tra l'altro, il vantaggio dell'età: è cosa ha gli altri parecchi, pure affermatisi nelle gare recenti come degni, per merito e non per caso, di una ancor giovane ma già achè notorietà.

In conclusione: una buona macchina, parecchi eccellenti corridori. C'è da rimanerne soddisfatti? La risposta è assai dubbia.

Nessuna recriminazione sul campo delle vetture 3 litri di formula internazionale, che l'industria italiana — seguendo, e in parte determinando a sua volta, le direttive della F.A.S.I. — ha deliberatamente abbandonate. Il campito superava palesemente le materiali possibilità della nostra industria, e tutto lasciava credere che si sarebbe trattato in realtà di un complesso fine a se stesso, senza utili sviluppi nel prossimo futuro. La concentrazione degli sforzi italiani, invece, [illegible] le cilindrate 1500, e la decisione ufficiali di parteciparvi, han contribuito ad orientare l'attenzione — polemica dapprima, poi simpatizzante — del mondo sportivo internazionale verso tale cilindrata. Con ogni probabilità — sempre nella benigna ipotesi di cui sopra nei riguardi degli eventi europei — la prossima formula internazionale per i grandi premi automobilistici sarà fissata sulla base dei 1500 cmc. E apparirebbe sarebbe che Pitalia, pioniere della categoria, potesse partire col vantaggio iniziale dell'esperienza vittoriosa.

Un rincalzo

Sarebbe forse ottimistico coltivare con massimo vigore tale opinione. Il confronto di Tripoli — l'unico condotto nella stagione tra le nostre macchine e le Mercedes 1500 — non è da considerarsi conclusivo, perchè dopo d'allora l'Alfa 158 ha grandemente progredito, come i fatti han dimostrato.

E' lecito sperare che un nuovo incontro avrebbe segnato uno sorte diversa, come induce a credere la modestia dal distacco separante a Berna la media dei bolidi tedeschi della formula internazionale, da quella di Farina. Tuttavia non è da escludere che anche la Mercedes abbia nel contempo perfezionato ancora le proprie prestazioni, e che non per perfezionarle per la stagione di ripresa; non si dimentichi infatti che a Tripoli esse vinse collocando un tipo nuovissimo e radicalmente originale, alla sua prima uscita.

Insuperabile dunque, a tutti i costi, poter considerare la Mazzerati un buon rincalzo dell'Alfa-corse, pronta ad alternarsi con questa nella lotta non solo contro le vetture tedesche, ma contro le ultra - inglesi e francesi - di cui quello scorcio di stagione ci annunciava l'alleatamento. Un'eventuale intervenzione generale dello sport europeo, qualora avesse finalità diverse e non sognasse a sconvolgimenti radicali, potrebbe in tal caso giovare alle probabilità di quest'anno, dando loro il tempo di preparasi e di livellare le prestazioni con quelle delle vetture precitate? Ma inoperose. Bisogna riconoscere per contro che la preparazione della Mazzerati rimane un'incognita. La sua natura delle deficenze rivelate su a Tripoli come a Livorno e a Pescara — nelle quale ultima gara tutte le vetture partite furono costrette al ritiro — lasci perplessi sul reale grado di efficenza delle attuali 1500 bolognesi e sulla possibilità di metterle definitivamente a punto almeno sullo stesso piano della Alfa-corsa.

Non formuliamo consigli. Ci limitiamo a segnalare una situazione, che non ci permette di chiudere il bilancio dell'anno XVII con manifestazioni di soverchio ottimismo.

Il problema è troppo subordinato ad elementi di ben più vitale natura, per potervi considerare urgente e inderagabile: l'attività si inquadra anch'esso nello schema delle vita nazionale, che è di lotta non solo, ma anche e s pratiche di organizzazione, e conseguentemente di vittoria.

al. far.

I campionati mondiali di scherma sono stati sospesi

Merano, 30 agosto.

La Federazione Italiana di Scherma comunica:

«A seguito della situazione internazionale, la Federazione Internazionale di Scherma, per suggerimento della Federazione Italiana, sta facendo un referendum tra le varie Federazioni che avevano aderito ai Campionati del Mondo, per sapere se esse ritengono opportuno o meno, di far disputare le gare in condizioni così anormali.

«La decisione, in base a tale referendum, potrà forse tardare, ma dato che il tempo stringe e che buona parte dei paesi interessati, tra cui la Germania, la Boemia, la Svezia, il Belgio e la Francia, hanno già comunicato di non poter essere presenti a Merano, il Presidente della F.I.S. ha disposto che i nostri schermitori, finora in allenamento a Merano, rientrino alle loro sedi.

«Ove la situazione politica internazionale si ritenesse opportuno, non è escluso che i Campionati del Mondo possano essere disputati in epoca posteriore».

Il Molinella giuocherà il torneo di serie B

Roma, 30 agosto.

La F.I.G.C. ha accolto la domanda di riammissione del Molinella al campionato di calcio serie B.

Anche per la stagione prossima l'Anonima Infortuni ha messo a disposizione una coppa da assegnare alla squadra che avrà avuto il minor numero di giocatori puniti. Per ragioni di parità la classifica sarà compilata considerando soltanto le gare di campionato nazionale serie A, B, C ed assegnando due punti per ogni giornata di squalifica ed un punto per ogni ammonizione.

La coppa sarà assegnata alla società che avrà il minor numero di punti. La F.I.G.C. ha, inoltre, pubblicato un elenco di giocatori i cui ricorsi per trasferimento di autorità sono stati accolti. Figurano nell'elenco: Bigogno, del Genova; De Filippis e Toraasa, della Juventus di Torino; Stocco e Bonatto, del Torino. Il ricorso di Riccardi, del Napoli, è stato respinto.

I ginnasti prescelti per Italia-Boemia

Roma, 30 agosto.

In occasione dello svolgimento del decathlon reale, che si effettuerà a Milano il 2 e 3 settembre p. v., organizzato dalla società ginnastica «Forza e Coraggio», avrà pure luogo la selezione dei ginnasti candidati a formare la squadra nazionale per l'incontro Italia-Boemia.

La presidenza federale ha inoltre d'autorità i seguenti ginnasti: Amedeo, Armellioni, Baldi, Bonoli, Ermili, Floravanti, Guglielmetti, Guerra, Monetti, Neri, Pennente, Perego, Porro, Proserpio, Rebuttini, Sottocasa, Tornelli, Togalini, Tronci.

La quinta giornata del Concorso ippico di Rimini

Rimini, 30 agosto.

Nella quinta giornata del Concorso ippico nazionale si è disputato il «Premio Marecchia», gara di elevazione alla quale hanno partecipato circa quaranta cavalieri.

Ecco la classifica: 1. Ten. col. Bettoni, su Judeck, penalità 0; 2. C. man. Pogliaga, su Vagante, penalità 8; 3. Magg. Cacciandra, su May; 4. Ten. Buonacorsi, su Ulpiano.

Le corse a San Siro

Milano, 30 agosto.

Premio dell'Asia (L. 12.000, metri 1000): 1. Gran Mogol (Bernardi, della suaorra Vinciguerra unico partente).

Premio Marsenchia (L. 15.000, metri 2000): 1. Gerrano (Mercuri, della scud. to Monti); 2. Valperga; 3. La Courtisan. Nel 2. Tot. 5: nov. 14,50.

Premio Carnillo (L. 9000, m. 1600): 1. Gerino Gallina, di Vezzo Schoch; 2. Zolia; 3. Mascolino. N.P.: Duilo, Mongomerio, Lello, 2 l., mezzalunare. 5 l. Tot. 22, 7,00, 9; nov. 98.

Premio Belvedere (L. 10.000, metri 1000): 1. Cerro (Gallelmi, del sr. ull. Marchetti; 2. Correzzata; 3. Gaura. - N.P.: Loredana, Sicco, Formina, 4 e mezza, parte inseltatrice, 3 l. Tot. 47,50; 9, 6,50; nov. 39.

Premio Brianza (L. 10.000 m. 1000): 1. Pleniola (Lamberti, del cav. Sacchiaino); 2. Italo; 3. Farnese. N.P.: Morella, Milene, Ineili., 2, 1 l. Tot. 20, 10,50, 9,50; nov. 95.

Premio Lissone (L. [illegible] m. 2500): 1. Bagatibur (Parravani), della sig.ra Rovida-Lucchini; 2. Aurea; 3. Marina Piccola. N.P.: Gloia, Ardita, Rugattina. 3/4, 4, 1 l. Tot. 35,50, 24,50, 11; nov. 66,50; accoppiata duplici quarta e sesta corse: 910.

Premio Vapeli (L. 10.000, m. 1800): 1. Camoliere (Zuccoli, della scud. Stella; 2. Ardizzone; 3. Irvana. N.P.: Ranan, Carpegna. 3/4, 3, 4, 1 l. Tot. 12,50, 9, 18; nov. 75.

NOTIZIARIO

Il raduno nazionale arbitri, già fissato per il 9 settembre a Rimini, verrà invece effettuato in altra data da destinarsi.

La riunione internazionale motociclistica, che doveva aver luogo a Como il 3 settembre p. v., è compromessa per prove dei campionati nazionali, è stata sospesa.

Il Gen. Gen. della Milizia della Strada e la Fed. Motociclistica hanno comunicato all'Aca. Nat. Moderno che la grande manifestazione indetta per il Campionato Milizia della Strada e IV Circuito motociclistico di Sorana, in calendario per domenica 10 settembre, è rinviata a data da destinarsi.

La corsa-visitazione Torino-Cervia che avrebbe dovuto svolgersi il 10 corrente data la situazione ed in seguito ad accordi con la F.C.I., è stata rinviata all'anno prossimo.

Risultati vari

ALESSANDRIA - Cara di nuoto. Gaf Alessandria, m. 100 s. l.: 1. Norsatito, 1'17"; 2. Sestora; m. 200 rana: 1. Barsito, 3'31"; 2. Trischero; m. 66 dorso: 1. Barsito, 1'1"3/5; 2. Ramboni; staffetta artistica 3X33: 1. Naf Angel, 1'22"3/5; 2. Gaf Alessandria; 3. Naf Torino; 4. Naf Novi.

Prossime gare

VISTORIO Can. - Cara alle mete a coppia. Coppa «Natale Sauro». Organizzata dal locale Dopolavoro per domenica 3 settembre.

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Il lavorevole orientamento del mercato continua con sviluppi limitati ma regolari. Tutti i valori prevalentemente domandati rimangono vantaggi di alcune unità, specie le Edison, Viscosa, Fiat, Terni e Montecatini.

Titoli trattati: N. 29.625.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Cons. 3½ lord	77 35	Edison	318 —
Id. 5 c.	92 45	Unes	34 50
Cons. 5% I.	102 20	S. T. E. T.	1534 —
Id. 5 c.	99 80	Marelli	1140 —
Red. 3½ I.	87 05	Savigliano	195 —
Id. 5 c.	89 15	Ansaldo	1284 —
Red. 5% I.	99 60	I.N.C.E.T.	91 75
Id. 5 c.	97 15	Mercennin	1251 —
B.T.N. 1940	99 20	Fiat	2080 —
Id. 1941	100 35	Ansaldo	82 —
Id. 1942 I	99 90	Fiat	911 —
Id. 1942 II	99 10	Gilardini	123 50
Id. 1944	95 70	C.I.R.	201 —
Torino 4½	101	Schiappar.	77 50
Id. 5% (35)	103 —	Alfa Lanza	108 —
Id. 5% (37)	106 —	A. S. I. C.	100 —
R. Parm. 4%	101 —	Rumiana	54 25
Id. 3½ %	97 —	Monteponi	276 —
Cr. Agr. 4%	95 —	Tanco Graf.	420 —
Ferrov. 5%	106 —	M. Amiata	356 —
Sist. 4%	104 —	Montecatini	161 50
I.R.I. 4½ %	103 —	Acqua Pot.	212 —
Elet. 4½ %	103 —	R. Zuccheri	85 —
Ist.-Mare	100 —	Bastogi	49 —
Istituto 4½	99 —	Vetrerie Rit.	67 —
Stipel	100 50	P.I.R.A.C.	31 75
Mediterr.	102 —	Lane Rieg.	110 —
Meridion.	99,8 —	Valli Lanzo	150 50
Adria Ges.	1050 —	Viscosa	252 50
Adria Sicul.	114 —	Cotonific.	580 00
Navig. A.L.	87 —	P.I.R.A.C.	31 75
Italiana	12 20	Cartiera It.	110 50
Sip	98 25	Burgo	302 —
Terni	653 —	Forn. Rum	130 —
Valtorso	100 —	Perugina	116 —
Meridi. El.	307 —	Frigi	136 —
P. C. E.	90 —	Silos	170 —
Sesto	98 50	Linoleum.	770 —

CAMBI: Parigi 47,70; Belgio 331,50; Svezia 459,70; Svizzera 430,50; Olanda 1011,50; Norvegia 446,95; Germania 351,35; Austria 85,50; Portogallo 76,95; Polonia 355,10; Canada 14,75; New York 19; Rumania 362,80; Argentina 444; Turchia 1510.

MILANO, 30. — La Centrale 603; Assicurazioni Generali 1345; Ferr. Mediterranee 245; id. Meridionali 830; Costruzioni Ferr. 900; Robottino 63; Cot. Cantoni 3225; id. Furier 370; id. Val d'Olona 190; id. Val Trompia 158; Elbrone 421; De Angeli 887; Cantoni Cnate 433; Linif. Can. Nas. 641; Manifatture Rossari e Varzi 805; id. Botondi 445; id. Tool 76,75; id. Cotonifici Meridi. 241; Unione Manif. 366; Lan. Gavardo 540; id. Rossi 2470; Ceramiche Pozzi 1000; Ital. Sei 319; Fornaci 69; Chatillon 74,50; Snia Viscosa 303; Pacchetti e C. 207; Aquila 44,50; Alti Forni 210; Metallurgica It. 359; Monte Amiata 356; Montecatini 164,75; Palmine 156; Piombo Zinco 1000; Antonietti Bianchi 97; id. Lotta Franchini 14,75; id. Pirelli 4650; id. Regnano 69,50; Soc. Adriatica di El. 175,75; El. Cisi 539; Idroelettrica Edison 318,50; la partecipate 950; El. Bresciana 526; id. Valtellina 198,50; id. Piacentina 291; Emiliana Es. El. 321; El. Tirrena 1000; Ital. Gas 144; Rena 88; Sip 56,75; Tirso 151; El. Lombarda 401,50; Meridionale di El. 309,50; Terni 226,50; Unione Es. El. 10,70; Transmarin 104,50; Distillerie It. 181,50; Eridania 680; Raffinerie Zuc. It. 702; Ante 94; Italiana Gas 43,25; Mira Lanza 196,50; Saiwa 682; Saffa 10,10; Aquila 68,50; Prodi Bastici 68; Beni Stabili 208; Saiturnia 662; Pastificio Barzoi 19; Gr. Alberghi Veneti 65; Italcementi 241,50; Pirelli It. 1661; Pirelli e C. 990; Sfuriflicio di Finale 586; Franco Tosi 316; Ital. Ind. Te. 761; Tel 655; Cartiera Burgo 310; Industrie Edilizie 26,50; Siet 592,50; Marelli 304; Milano Centrale 49.

ROMA, 30. — Cotoniere Meridionali 330; Romana di El. 496; id. Zuccheri 84; Pantanella 118; Fondi Rustici 97,50; Immobiliare 571; Beni Stabili 208; Imprese Pondiarie 45; Risanamento 758; Acqua Marcia 750; Condotte 283; Acquedotto Pugliese 660; id. Palermo 407.

GENOVA, 30. — Bastiatino 64 ex; Alta Italia 311; Ilva 210; Ansaldo 42,50; Metallurgica It. 356; San Giorgio 318; Terni 255,50; Ardee 67; Beni Stabili 212; Fin. Ind. Ace. 368; Tram. El. Gen. 396; Coton. Ligure 234; Off. El. Genovesi 352; Montecatini 94; Navigazione 338; Molini A. 554; Rivo Genova 186; Eridania 680; Raffinerie ord 698; Ind. Zuccheri 1520.

TRIESTE, 30. — Premuda 680; Assicurazioni Generali 3345; Assicurator. it. 448; Infortuni 1325; Ade. Siemens A 1525; id. id. it 1465; Cementizia 118; Martinolich ord; Tripcovic 229; Cantieri 595,50; Arsenale 215; Salurnia 685.

I CAMBI DELL'ESTERO. Berlino, 30: Italia 13,10; Nuova York 2,49 e 3/8; Londra 10,77; Parigi 940; Svizzera 56,28; Bruxelle 44,24; Amsterdam 153. — Copenaghen 21,28; Stoccolma 99. — Oslo 56,85; Varsavia 46,15; Belgrado 5,70; Sofia 3,05; Praga 8,50. — **Parigi:** Londra 177,24; New York 39,80; Svizzera 895; Belgio 840; Olanda 2160; Germania 15,05. — **Londra:** Italia 84,50; New York 4,4155; Francia 176,31; Germania 11; Amsterdam 8,2475; Belgio 23,85; Svizzera 19,80; Copenaghen 92; Stoccolma 18,30; Oslo 19,50; Helsingfors 216; Praga 136,50; Belgrado 165; Sofia 366; Costantinopoli 390 ex; Buenos Aires (peso carta) pr. non uff. 19,75. — **Zurigo:** Italia 25; Francia 11,10; Inghilterra 19,43; New York 4,4250; Belgio 79,25; Olanda 236,50.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 30. — Uve bianche comuni al Mg. l. 13,50-14,50; luglienghe scelte e uve pere 16,50-17,50.

Castelletto Mont., 30. — Uve lugliengbe di collina extra variate al Mg. lire 13,50-14,50; id. ordinarie miste alla rinfusa 11,50-12,50; uve lugliengbe extra superiori 14,50-15,50; uve nere da tavola finissime straordinarie 16,50-17,50; id. usuali miste 14,50-15.

Caprais d'Orta, 30. — Lugliengbe bianche finissime al Mg. l. 10-12; neraio di collina 9-10.

Casi Ligure, 30. — Lugliengbe bianche superiori al Mg. l. 10-12; id. comuni 8-10; uliota 10-12; nebiolo 9-10; chiavelat dorato 14-15; pantelleria 18-20; moscato bianco e nero 12-14; grossina 9-10; regina 15-16.

Le Mont, 30. — Uve nere da tavola di alta collina finissime al Mg. 15,50-18,50; id. ordinarie alla rinfusa 14,50-15,50; uve lugliengbe superiori variate 15,50-14,50; id. comuni miste 11,50-12,50.

Mirabello Mont., 30. — Uve lugliengbe superiori da tavola al Mg. lire 13,50-15,50; id. comuni alla rinfusa 10,50-11,50; uve nere superiori variate 15,50-16,50; id. ordinarie 14,50-15.

Novi Ligure, 30. — Lugliengbe bianche superiori al Mg. l. 11-13; id. comuni 9-11; mista 11-13; nebiolo 11-12; chiavelat dorato 15-19; pantelleria 19-24; moscato bianco e nero 13-15; grossina 10-11; regina 15-17.

Pecetto di Valenza, 30. — Uve bianche lugliengbe extra di alta collina al Mg. l. 13,50-14,50; id. comuni alla rinfusa 12,50-13,50; uve nere di alta collina finissime variate 16,50-17,50; id. comuni miste 14,50-15,50.

Pomaro, 30. — Uve nere da tavola di media collina finissime al Mg. lire 14,50-16,50; id. ordinarie alla rinfusa 12,50-13,50; uve nere da tavola finissime 15,50-17,50; id. usuali alla rinfusa 14,50-15.

S. Salvatore Mont., 30. — Uve nere da tavola di alta collina superiori variate al Mg. l. 15,50-14,50; id. comuni alla rinfusa 14,50-15,50; uve lugliengbe extra di alta collina 15,50-14,50; id. ordinarie miste 11,50-12,50; lugliengbe finissime 14-15.

Valenza, 30. — Lugliengbe scelte al Mg. l. 17-18; moscatello 13-14; regina e alicantine finissime 15-17; uve comuni bianche a nere 10-13.

Torlona, 30. — Uva bianca e nera comune al Mg. l. 8-9; id. lugliengbe qualità scelta 9-10; id. regina 11-13; id. nera nebiolo 12,50-13,50; id. bianca e nera moscato 14-15.

Valenza, 30. — Uve lugliengbe finissime di collina al Mg. 14,50-15,50; id. variate per qualità 13,50-14; id. ordinarie alla rinfusa 11,50-12,50; uve nere da tavola di alta collina finissime variate 15,50-17,50; id. comuni miste 14,50-15,50.

Valmadonna, 30. — Lugliengbe comuni al Mg. l. 13-14; uva regina 15,50-16,50; uve pregiate e d'alta collina 16-17.

Valle San Bartolomeo, 30. — Uve bianche comuni al Mg. l. 12,50-14,50; scelte e nere 14-15; qualità superiori 15-16,50.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI, come già abbiamo annunciato, debutta stasera la Compagnia d'operette fasce diretta da Gustavo Trevalli. Per la riapertura del Teatro verrà ripresa la nota operetta di Schubert «La casa delle tre ragazze». I prezzi sono popolarissimi.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, PA, BZ, MI1, MI2, TS, FI1, PA, AN, GT, PG, RO2, Tripoli - Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale Radio — 11,20: Concerto della Stazione di Torino — 12: Musica da ballo — 12,20: Dischi — 13: Giornale Radio — 13,20: Fatti del giorno — 13,30: Musica da ballo.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, PA, BZ, MI2, TS, FI1, PA, AN, GT, PG, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: «Anni in fiore» e chiodi gli occhi», rivista musicale di Marcello Marchesi, Orchestrina Storpi — 13,40: Dischi — 14: Giornale Radio — 14,10: Borse. TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, BZ2, FI2 - Ore 15: Dischi — 15,15: Concerto per violino ed orchestra diretto dal M.o Mario Figlera con il concorso della pianista Magda Longari — 16: Canzoni italiane (dischi) — 16,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, PA, BZ, MI1, MI2, TS, FI1, PA, AN, GT, PG, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La commedia del ballo e della Piccola Italiana — 17: Giornale Radio — 17,15: (TO1, NA1, BA1, RO1, BZ) Musica da ballo — 17,15: (TO1, MI1, BZ, TS, FI1, AN, PG, TI) Concerto vocale col concorso del soprano Tina Sanzeri e del baritono Gianni Rizzo — 17,50: Movimento libero serve dell'Impero — Bollettino sulla Fiera di Padova — Programma per il giorno per gli equipaggi delle navi mercantili — 18,35: Spigolature cattolichedel di Aladino.

In PROGRAMMA SERALE - TO1, MI1, BZ, BO, RZ, NA2, MI3, Tripoli - Ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,30: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 21: Trasmissione dal «Teatro del Popolo» di Catania: «Sulfa», melodramma in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Giovanni Parisi — Negli intervalli: Conversazione di Sandro Dreffo — Notiziario aeronautico — Dopo l'opera: Giornale Radio — Indi: Eventuale musica da ballo fino alle 24).

In PROGRAMMA SERALE - TO1 MI1, GE1, TS, PA, GT, PD, AN, FI2, RO2 - ore 19,20: Previsioni del tempo — 19,30: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,30: Fatti del giorno — 20,50: «In gabbia», radiotto di Gualtiero Galliano (prima trasmissione) — 21: Canzoni napoletane e serenate - Indi: Musica da ballo.

LIRICA - Bruxelles (L) Ore 18,15: «Lakmé», di Delibes (dischi) — **Radio Parigi, Parigi T.E., Bordeaux)** Ore 20: «Marouf», di Rabaud — **Monaco:** Ore 20,10: «La vedova allegra», di Lehar — **Praga:** Ore 20,35: «La fanciulla di Neve», di Smetana — **PRAGA - Parigi P.T.T.:** Ore 20,30: «Il giardino dei cilliegi», di Decov — **Lione:** Ore 20,30: «La serenate sans gage», di J. Tele.

FALLIMENTI

TORINO 30. — **Zamboritn Giuseppe** esercente hanno ambulante dolciumi S. Antonino di Susa; decreto 28-8-39 ammessi a giacente fallimento dinanzi alla Pretura di Susa; commissario giudiziale Bocci cav. Ing. Alfredo, Susa. — **Cassolo** ing. **Ugo** fallimento mercantile) corso Marsiglia 108; sentenza 26-8-39 determina la cessazione dei pagamenti al 5-10-1938.

Cento anni fa

Morte del Duca di Nassau

NASSAU

Wiesbaden, 25 agosto.

Si ha da Kissingen che è morto S. A. S. il duca di Nassau. S. A. aveva vi più volte e con prospero successo fatto uso dei bagni di Kissingen ed recentemente il medico suo della corte presente, quando un insulto cardiaco lo colpì, rivelatosi subito come pericoloso non tardarono a prendere un carattere di gravità, fece temere per la vita dell'augusto malato. I medici del luogo adoprarono tutti i possibili rimedi, ma inutilmente. Il dottore Markert, di Wiesbaden, mandato per fretta a cercare, lesse il duca già morto. Il cadavere principe spirò alle 10 antimeridiane. Il duca Adolfo di Nassau ha preso in mano le redini del governo.

L'OROSCOPO

Il mese si annuncia con buone disposizioni per le ricerche scientifiche e le innovazioni. Fortunate oggi le unioni nuvelle. C'è tuttavia una tendenza al sogno vano e fatuo. La sera predominante, però, e ozzi data dal cervello e dall'esercia che avvicinano le azioni umane verso i loro scopi con assai maggior probabilità di successo che non nel normale.

LUMEN

Mercoledì 30, in seguito a incidente automobilistico, è mancata l'ottima professionale buona di

Vacchetta Giovanni

Pensionato e Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, il genero, il nipotino e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 1.o settembre, ore 16,30, partendo da via Reggio 4. L'200XXT

E' spirata cristianamente

Levetti Maria ved. Bersezio

Ne dànno il tenle annunzio il figlio **Giudice Vittorio** colla moglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Peveragno venerdì 1.o settembre, alle ore 9,30.

Torino, corso Govone 6.

Pompe Funebri Gratis - Telefono 45-018

Le famiglie Siletti, Peverard, Elia profondamente commosse per le grandi dimostrazioni di affetto tributate alla loro carissima mamma

Teresa Siletti

nella impossibilità di rispondere individualmente, ringraziano riconoscenti tutti coloro che con scritti, pensiero o presenza parteciparono al loro grande dolore. (4865)

Mongrando, 30 agosto 1939-XVII

(Impresa Funebre Ivaldi, Biella)

MEMENTO

Nella Parrocchia Santa Teresa il 2 settembre ore 8 sarà celebrata una Messa a suffragio dell'anima di **FELICE SCARAVOGLIO.**

Pubblicità Economica

Risposte agli anonimi

Molte preparazioni contro gli annunci di «Pubblicità economica», cui recapito ad una Cassetta, sono bensì sull'errato presupposto che essi contengano spesso truccoli o stupidi inganni.

I discorsi non arrischiano somma di qualche importanza per troppo sapienti e lontane speranze; gli acquisti non si sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità ignote. Ragionevolmente qualunque, seria e preventiva intenzione, può lasciarsi sedurre ad agire, in un senso o nell'altro, da risposte accortamente ingenue o da troppo agevolate ed inconsiderate allacciamenti di relazioni.

*Simili casi, che già numerosi furono verificarsi in qualunque altro rapporto umano, possono essere prenotati insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste oscure, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Esse non potrà mai seguire indissolubilmente all'inserzione e, se data esatta, permetterà l'assicurazione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti commerciali. Nessun ritardo a nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inderogabili e che si trova in necessità inderogabili e che si trova in necessità inderogabili e che

— Ecco: il cane da caccia che m'avete procurato va bene. Adesso vorrei un buon cane da pesca.

— Fortunato perchè si è rotto un braccio?
— Certamente: così impara a contare soltanto fino a cinque.

— Hai visto l'ultimo nato di Giuseppe?
— Sì, e tu dici che è tutto suo padre? Ma se è un maschio!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 31 Agosto 1939 - Anno XVII - Num. 206

Febbrile attività diplomatica nella capitale francese

La bardatura di guerra si fa sempre più pesante - Attacchi ai comunisti e al bellicismo di giudei fuorusciti

Parigi, 30 agosto.

Colloqui e incontri diplomatici si sono succeduti anche oggi numerosi. Il Presidente del Consiglio Daladier, ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore di Polonia, Lukasiewicz, e con il Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il nuovo Ambasciatore della Turchia Behin Erkin, ha rimesso alla presenza del Ministro degli affari esteri Bonnet le sue credenziali al Presidente della Repubblica Lebrun.

L'Ambasciatore di Francia a Mosca Naggiar, arrivato a Parigi per via aerea, è stato ricevuto immediatamente dal Ministro degli affari esteri Bonnet.

Mentre la diplomazia lavora, si accentua la preparazione di fronte all'incalzare degli eventi. La stampa serale afferma che il movimento delle truppe tedesche in Slovacchia hanno ancora aumentato la gravità della situazione. Si spera, comunque, che la ragione possa prevalere all'ultimo momento e che l'intensa attività diplomatica di Roma e di Londra possa evitare la catastrofe.

Il Governo ha rivolto questa sera un quarto appello alla popolazione parigina chiedendo di voleri rendere conto della necessità di partire da Parigi sino a quando tutti ne hanno ancora la possibilità. Possibilità che verranno presto limitate all'estremo, come si può dedurre anche da un decreto governativo che la « Gazzetta ufficiale » pubblicherà domani e che impone alle compagnie ferroviarie di mettere immediatamente tutto il loro materiale e il loro personale di servizio a disposizione del Governo per assicurare il trasporto di militari.

Per lo stesso decreto, anche i trasporti commerciali saranno sospesi fino a nuovo ordine per intero o parzialmente, secondo le necessità dell'autorità militare, e i treni in corsa potranno essere, se necessario, fermati ed immediatamente scaricati. In conseguenza le compagnie ferroviarie sono esonerate da qualsiasi responsabilità riguardo al trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Alle misure di febbrile preparazione appartiene la convocazione di tutti i Giovani esploratori di Francia per rispondere ad un appello del ministero dell'agricoltura che ha richiesto il loro aiuto per collaborare alla raccolta dei prodotti agricoli.

Si comunica pure, che è stata iniziata oggi a Parigi la distribuzione delle maschere antigas per i bambini dai 2 ai 10 anni.

La vigilanza sulla stampa si è oggi accentuata. L'articolo di fondo del « Petit Bleu » è stato oggi censurato. Anche l'« Action Française » ha dei vuoti provocati dalla censura. La stampa delle varie tendenze riconosce però l'utilità e la necessità di una censura nazionale in un momento così grave per il paese. Il giornale autonomista « Ele », diretto dal noto separatista alsaziano dott. Rosse, ultimamente arrestato sotto l'accusa di spionaggio, è stato sospeso « sine die ».

Più si fa viva intanto l'attività anticomunista. Il deputato socialista Quinson ha indirizzato una lettera del Presidente del Consiglio chiedendo di far sciogliere il partito comunista le cui mire e finalità sono in contrasto con l'interesse della nazione.

Il *Journal* di domattina pubblicherà un violento attacco contro l'atteggiamento e l'attività che svolgono in Francia molti rifugiati ebrei tedeschi sottolineando che essi nel presente momento di crisi parlano troppo forte e tentano di dare consigli su un tono tale che si converrebbe più a dei conquistatori che non a dei fuggiaschi. Il *Journal* aggiunge che tra di essi vi sono numerosi miserabili che non nascondono una loro speranza in una guerra e invita il governo a mettere energicamente fine a un tale indecente spettacolo.

Le stazioni radio francesi sono state consegnate alle autorità militari in base a un decreto pubblicato oggi nel *Giornale ufficiale*. Già da ieri è stato dato un solo notiziario da tutte le stazioni. Tre stazioni private: Radio City, Radio Trentasette e Ile de France sono state chiuse. *(Stefani)*.

L'altalena della situazione nelle ripercussioni ungheresi

Un lungo colloquio fra Teleky e Czaky

Budapest, 30 agosto.

Non ostante la tensione europea, qui in Ungheria, all'infuori delle misure di difesa adottate nei giorni scorsi, regna una relativa calma. Negli ambienti governativi non si ritiene di dover adottare nessuna nuova eccezionale misura e, anzi, si fa sapere questa sera che il Governo attende come al solito alle cure amministrative. Il 14 settembre sarà convocata la Camera.

Ieri sera ha avuto luogo un Consiglio di Ministri durante il quale la posizione ungherese in questo acutissimo periodo di crisi, è stata particolarmente esaminata. Oggi il Presidente del Consiglio Teleky ha avuto un altro lungo colloquio con il Ministro degli Esteri Czaky.

I colloquî al Foreign Office ed a Buckingham Palace

Londra, 30 agosto.

Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 12,55. Nessuna altra riunione è stata fissata. Lord Halifax è stato il primo ad uscire dalla residenza ufficiale del Primo Ministro. Il fatto che nessuna altra riunione di Gabinetto sia stata fissata, si crede sia dovuto alla necessità di consultazioni con altri Governi.

Mentre il Consiglio dei Ministri era riunito l'Ambasciatore francese Corbin si è recato al Foreign Office. Si ritiene che egli sia stato messo al corrente della risposta del Führer al Governo britannico. L'Ambasciatore del Brasile e il Ministro di Romania e quello di Olanda si sono anche essi recati al Foreign Office tra le undici e le dodici.

Il redattore diplomatico della « Reuter » apprende che il testo della nota tedesca ricevuta la notte scorsa è stato comunicato stamattina al colonnello Beck dallo Ambasciatore britannico a Varsavia.

Nel pomeriggio il Sovrano, da Buckingham Palace si è recato al Ministero della guerra in visita privata per una ispezione dei vari servizi. Poi, col duca di Gloucester, ha visitato anche il Ministero dell'Aviazione. Gli Ambasciatori del Giappone, degli Stati Uniti e della Cina ed il Ministro di Grecia hanno visitato questo pomeriggio il Foreign Office.

Il deputato Greenwood, vice capo dell'opposizione, ha avuto oggi consultazioni coi Ministri incaricati dei servizi della difesa. Nel pomeriggio si è incontrato col Primo Ministro e coi ministri dei dicasteri militari. Il colloquio è avvenuto su richiesta del partito laburista, che desidera che il suo capo possa esaminare in forma confidenziale la potenza della Gran Bretagna. Il partito laburista desidera infatti dettagliate informazioni sulle forze armate del paese, in rapporto con gli impegni internazionali assunti.

Il Primo Ministro nel pomeriggio si è recato a Buckingham Palace dove è arrivato alle ore 17.28 e ne è uscito dopo le ore 18.15 recandosi immediatamente alla sua residenza. Egli era sorridente e, togliendosi il cappello, rispondeva alla folla che lo applaudiva.

Qualche minuto prima arrivava nuovamente al Foreign Office lo ambasciatore di Francia e vi si tratteneva oltre un quarto d'ora. L'ambasciatore degli Stati Uniti Kennedy è stato di nuovo chiamato al Foreign Office alle ore 18,20 dove si era pure recato sir Archibald Sinclair capo dell'opposizione liberale.

Il redattore diplomatico della « Reuter », affermando che la risposta britannica sarebbe partita nel corso della serata e che una risposta tedesca non è improbabile, aggiunge che essa è stata redatta da Lord Halifax, Hitler e Cadogan.

Il governo francese e quello polacco — sempre secondo la « Reuter » — sono stati messi completamente al corrente: quello degli Stati Uniti viene informato degli sviluppi della situazione a puro titolo di cortesia. (Stefani)

Contatti militari turco-egiziani

Istanbul, 30 agosto.

Malgrado le voci allarmistiche pubblicate da alcuni giornali la popolazione turca si mantiene calma. L'aspetto della città è normalissimo; gli affari si svolgono col solito ritmo e non si ha sentore di movimenti militari. Stanotte ha destato viva impressione la notizia di concentramenti di truppe russe alle frontiere occidentali della U.R.S.S., mentre, invece, le notizie provenienti dalle capitali delle grandi potenze producevano distensione e diffondevano un senso di lieve ottimismo. Anche in questi circoli politici si rivolge la massima attenzione a Roma ed all'intensa attività diplomatica che vi si svolge.

Si ha notizia da Ankara che la missione militare egiziana, dopo le visite protocollari ha preso contatto con gli ambienti militari turchi, si ha visitato il Sottocapo di Stato maggiore. Il capo della missione generale Husnu Erkeydi è ripartito con l'espresso del Tauro per rientrare in Egitto. Gli altri membri della missione restano invece ad Ankara.

Momento di ansietà in Francia

Parigi, 30 agosto.

Sintomi di gravissima ansietà in molti circoli parigini nei quali corrono pessimistiche voci sulla nuova fase di forza in cui ormai starebbero per entrare i rapporti fra Berlino e Varsavia.

Riferendosi ai vasti movimenti di truppe avvenuti in questi giorni, sia in Polonia che in Germania, si giudica che l'atmosfera sia talmente carica di elettricità, da potere da un momento all'altro fare scoppiare la folgore.

La notizia della messa in stato di allarme di quasi tutti i paesi della Francia, aumenta la sensazione del pericolo ormai imminente.

I giornali, tentando di diminuire l'enorme responsabilità assuntasi dalla Polonia con l'ordine di mobilitazione generale, sostengono che siano stati i movimenti di truppe tedesche nella Slovacchia a portare la crisi allo stato decisivo. (Stefani).

Il Consiglio di difesa del Reich trasformato in comitato permanente

Berlino, 30 agosto.

Il Führer ha decretato in data 30 agosto 1939 la costituzione di un Consiglio dei Ministri per la difesa del Reich:

« Per la durata della tensione internazionale è decretato per la direzione uniforme dell'amministrazione e dell'economia: il Consiglio di difesa del Reich si trasforma in Comitato permanente costituente un Consiglio dei Ministri per la difesa del Reich.

« Il Consiglio dei Ministri per la difesa del Reich si compone dei seguenti membri permanenti: Goering, Presidente; Hess, vice-Presidente; il Commissario generale per l'amministrazione del Reich; il Commissario generale per l'Economia del Reich; il capo della Cancelleria; il capo dell'Alto Comando delle Forze Armate.

« Il Presidente è autorizzato a nominare altri membri del Consiglio dei Ministri, come personalità con uffici consultivi.

« Il Consiglio dei Ministri per la Difesa Nazionale è autorizzato a decretare misure aventi forza di legge, a meno che il Führer non ne ordini la pubblicazione come legge del Governo e del Reichstag.

« La competenza del Maresciallo Goering in virtù del decreto di esecuzione del Piano quadriennale del 18 ottobre 1937, è specialmente la competenza per impartire disposizioni, resta in vigore.

« Gli affari del Consiglio per la difesa saranno assunti dal capo della Cancelleria.

« Il Führer decreterà la data di abrogazione del presente decreto ».

La Romania guarda a Roma

Buzarest, 30 agosto.

La stampa romena continua a rivolgere la sua attenzione a Roma. I comunicati e le note della Agenzia Stefani sulla situazione internazionale vengono pubblicati con grande rilievo dai giornalisti, alcuni dei quali, nei loro editoriali, fanno esplicito riferimento ad essi per giudicare e fissare il momento della crisi.

Così il *Timpul*, che è l'organo del Ministero degli esteri, nell'articolo di fondo di stamane scrive tra l'altro: « Vi sarebbe troppo pessimismo nel mondo se non si tenesse conto d'informazioni come quella pubblicata ieri dalla grande agenzia italiana dalle quale si ricava l'impressione che i tentativi di pace non sono stati esauriti e che può sussistere ancora qualche barlume di speranza. Roma, sotto il cui cielo è nata la giustizia, non crede che il ragionicio sia definitivamente ottenebrato ».

L'Universul aggiunge: « Una certa aspettativa ottimistica ha dominato l'atmosfera internazionale nelle ultime ventiquattro ore. Questa impressione di distensione si fonda sull'atteggiamento della stampa italiana la quale ha posto in rilievo gli sforzi per la pace di Mussolini ».

I solenni funerali a Danzica di Josef Wessel, il milite ucciso dalle guardie di confine polacche

Crisi superata a Tokio

Il nuovo Gabinetto presentato al Mikado

Tokio, 30 agosto.

L'Imperatore ha ricevuto questa mattina il Generale Abe, nuovo Presidente del Consiglio, ed ha dato il suo consenso per la nuova lista dei Ministri che gli è stata sottoposta. In seguito ha avuto luogo, in presenza dell'Imperatore, la presentazione dei nuovi ministri e la solenne entrata in vigore del nuovo Gabinetto.

I componenti del Governo sono i seguenti: Primo Ministro, Ministro degli Esteri, degli Interni ed Assistenza Sociale: generale *Abe*; Finanze, *Nonaki Ohiun*, ex-Ministro della Giustizia nel 1934 nel Gabinetto Okada; Guerra, *Kazue Aoki*; Marina, generale *Shunroku Kata*, ex-aiutante di campo dell'Imperatore; Giustizia, vice-ammiraglio *Zengo Yoshida*, ex-comandante della flotta; Educazione, *Tschogaro Miyagi*; Commercio Agricoltura e Foreste, *Kaiichi Kuwarada*, ex-Ministro degli Interni nel 1937 col Ministero Hayashi; Traffico, vice-ammiraglio *Takeo Godoh*, ex-Ministro delle ferrovie con il Ministero Hayashi; Commercio, *Kyutaro Nagai*, ex-Ministro dei traffici nel 1937 col Gabinetto Hayashi.

L'avvento del nuovo governo è favorevolmente accolto, ma non da tutti i giornali. *Il Miyako*, ad esempio, sostiene che il nuovo Primo Ministro è impopolare. *L'Hochi* asserisce, invece, che il generale Abe non può essere nè popolare nè impopolare perchè non è conosciuto dalla massa del pubblico; ma questo, secondo il giornale, dovrebbe essere un vantaggio pel Governo che potrà fare una politica indipendente senza avere un passato da scontare. Il *Chugai* scrive che il compito immediato del Ministero Abe consisterà nell'adeguare l'economia nazionale alla situazione interna ed estera. Il *Kokumin* si compiace che nessuno dei ministri di Hiranuma sia rimasto nel nuovo gabinetto, e riferendosi alla situazione internazionale mette in rilievo che il Giappone deve instaurare un ordine nuovo nella Asia e che questo implica la cacciata dell'Inghilterra dall'Estremo Oriente. Il giornale depreca, pertanto, qualsiasi tendenza ad un riavvicinamento alla Gran Bretagna. Il *Nici Nici* prevede che il governo di Abe procederà con ritmo più alacre alla instaurazione del nuovo ordine di cose in Asia mantenendo i buoni rapporti con l'Italia e la Germania nonostante l'accordo tedesco sovietico.

Dopo la riunione del Gabinetto, il Primo Ministro Abe ha ricevuto i giornalisti ai quali ha detto che la situazione mondiale è piena di incognite e che quella che si affaccia dinanzi al Giappone è molto seria. Dopo aver rilevato che l'instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia orientale rimane il caposaldo fondamentale della politica estera del Giappone, egli ha detto che il Governo procede alacremente nell'attuazione del piano di una politica indipendente di fronte alla situazione internazionale. Il gen. Abe ha soggiunto che il Giappone è però disposto a collaborare con quelle nazioni amiche che manifestino comprensione della sua comprensione in Asia. L'ex ministro della guerra, gen. Itagaki, è stato assunto al comando di Stato Maggiore.

Nonostante gli ultimi depressamenti della sterlina sul mercato monetario e la notizia che la Svezia seguirà probabilmente la Finlandia, la Norvergia e la Jugoslavia nel separare la propria valuta dalla sterlina, il Ministero delle finanze, la Banca del Giappone e la Special Bank, in una riunione plenaria hanno riaffermato il mantenimento del rapporto dello yen con la sterlina sulla base da uno scellino e due pence per yen. Il provvedimento ha carattere transitorio e l'avvenire dello yen sarà in relazione agli sviluppi della situazione internazionale.

Da Tien Tsin si hanno particolari sulla spaventosa gravità del disastro che ha colpito quella regione in seguito alle inondazioni. Da accertamenti sommari risulta, secondo un comunicato ufficioso giapponese, che circa 10.000 persone sono morte annegate. Un numero ingentissimo di abitazioni sono state travolte dalle acque o rese inservibili. La popolazione della zona ammonta a circa tre milioni di abitanti, i quali hanno tutti, più o meno, sofferto per l'inondazione. Circa 600.000 persone si trovano prive di mezzi di sussistenza. I danni materiali causati dall'inondazione si fanno ascendere a circa 400 milioni di yen.

Si annuncia che le forze aeree giapponesi hanno abbattuto, durante alcuni scontri nel settore del fiume Khalka alla frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia esteriore, alcuni apparecchi mongolo-sovietici. *(Stefani)*

L'ambasciatore De Peppo raggiunge Ankara

Istanbul, 30 agosto.

L'ambasciatore italiano De Peppo è partito per Ankara.

Si ritiene che l'ambasciatore tedesco, il quale ha raggiunto a sua volta la capitale turca, sia latore di comunicazioni per il Governo della Repubblica da parte di quello del Reich. Nulla di positivo si può però affermare in proposito, dato il riserbo al riguardo delle autorità turche e degli ambienti dell'ambasciata germanica.

L'Ambasciatore Gambara è giunto in Spagna

Madrid, 30 agosto.

Il generale Gambara, Ambasciatore d'Italia in Spagna, ritornato da Roma la notte scorsa, ha preso possesso stamattina del suo posto. *(Havas)*

Il conte Viola si congeda da Franco

Burgos, 30 agosto.

Il Caudillo ha ricevuto in visita di congedo il conte Viola di Campalto trattenendolo in lungo e cordiale colloquio.

Il Gauleiter di Danzica è arrivato a Berlino

Berlino, 30 agosto.

Il Gauleiter Albert Forster, recentemente nominato Capo dello Stato della Città Libera di Danzica, è arrivato stasera a Berlino. *(Havas)*

Soddisfazione in Lituania per le assicurazioni tedesche

Kaunas, 30 agosto.

Il Ministro degli esteri Urbays appena ritornato a Kaunas ha preso contatto coi membri del Gabinetto coi quali ha esaminato la situazione internazionale.

La garanzia data dalla Germania di rispettare la neutralità della Lituania suscita non solo negli ambienti politici ma nella intera popolazione la più profonda soddisfazione, l'eco della quale si diffonde in tutti i paesi baltici che vedono in questo atto la serietà che il Reich attribuisce agli accordi stipulati con tali Stati. *(Stefani)*

La valuta jugoslava ancorata al dollaro

Belgrado, 30 agosto.

La Banca nazionale jugoslava ha deciso di disincagliare il dinaro dalla sterlina per ancorarlo d'ora in poi al dollaro americano, e questo allo scopo di assicurare la stabilità della valuta jugoslava. *(Stefani)*.

L'agnostico atteggiamento della stampa moscovita

Mosca, 30 agosto.

La stampa moscovita presenta la situazione internazionale rilevando particolarmente i preparativi bellici della Polonia e dell'Inghilterra.

I giornali si accontentano di riprodurre le impressione dei loro corrispondenti stranieri e si astengono da qualsiasi commento proprio. *(D.N.B.)*

Treni sospesi in Ungheria con Vienna e Bratislava

Budapest, 30 agosto.

La direzione generale delle ferrovie comunica che sul tratto Budapest Vienna sono stati sospesi gli autotreni (littorine) e tre treni diretti fra cui l'Orient express e che anche nelle comunicazioni fra l'Ungheria e la Slovacchia sono stati sospesi due treni diretti. Il servizio degli altri treni accelerati e misti continua invece regolarmente. *(Stefani)*.

Premi del Duce a due madri prolifiche

Desio, 30 agosto.

Sua Eccellenza il Capo del Governo, per tramite del Prefetto di Milano, ha assegnato un cospicuo premio in denaro alle madri Erina Piolelli in Radice e Maria Cattaneo in Carcano, entrambe da Desio, le quali hanno dato alla luce due coppie di gemelli.

I radioprogrammi per il prossimo anno scolastico

Roma, 30 agosto.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha approvato i radioprogrammi dell'Anno XVIII, elaborati dalla commissione permanente per la radio scolastica, con la cooperazione di rappresentanti dell'E.I.A.R. e della G.I.L. e di insegnanti dell'E.I.A.R.

Con tali programmi si perfezionano i compiti importantissimi commessi alla radio nella scuola media sin dall'Anno XVI: compito di educazione musicale dei giovani e compiti di affiancamento della scuola alla realtà operante della Nazione così nel campo interno come in quello internazionale.

Per la parte musicale sono previsti tre corsi graduali a cui sono compartite le varie classi di tutti gli istituti dell'ordine medio. Essi mirano con lezioni e concerti a degnamente inserire nell'attività scolastica quell'elemento eminentemente formativo che è la musica, restatavi per troppo tempo ai margini per difficoltà di mezzi e di organizzazione.

Per la parte parlata sono previsti tre cicli di periodiche trasmissioni di « Commenti ai fatti del giorno »; un ciclo di « Parole ai giovani » rivolte loro da eminenti personalità del Regime e della cultura e una breve serie di realizzazioni sceniche desunte da tipiche opere drammatiche e teatrali antiche e moderne.

Così quel vasto e italianissimo mezzo di comunione spirituale, che è la radio, si afferma nella scuola fascista in modo tutto nostro; e senza sostituirsi agli insegnamenti, come avviene altrove, ne completa l'opera, avvicinando come voce dell'arte e come eco vivace e immediata dei fatti e delle attività che meglio caratterizzano la realtà della Nazione e dello Stato.

Il principe Borghese al Duce

Roma, 30 agosto.

Il neo-Governatore di Roma, principe Gian Giacomo Borghese ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Chiamato all'ufficio di Governatore dell'Urbe Imperiale dalla Vostra fiducia, che sopratutto mi onora e mi dà animo, accolgo in altissima consegna come impegno fascista di seguire e interpretare con tutte le mie forze la Vostra volontà, che alla nostra Roma ha dato e darà una nuova impareggiabile luce di grandezza e di gloria ».

Lo stoicismo d'un Avanguardista

Preferisce morire anzichè farsi amputare una gamba

Gorizia, 30 agosto.

L'Avanguardista Gualtiero Cardegna, di 16 anni, alunno dello Istituto Oddone Lenassi, doveva giorni or sono mettersi a letto in seguito ad una infezione settecmica alla gamba destra derivatagli da un infortunio. Il Cardegna, per quanto esortato dai familiari, rifiutava di farsi sottoporre allo atto operatorio reso necessario e chiedeva soltanto di poter morire con la camicia nera. Inutili riuscirono tutti i tentativi per indurre il giovinetto a lasciarsi operare. Bisognava procedere all'amputazione della gamba, e il Cardegna rispondeva che la mancanza dell'arto non gli avrebbe consentito di essere un perfetto soldato dell'Italia di Mussolini e perciò egli attendeva serenamente che il suo destino si compisse.

Fu rispettato il suo desiderio, e fino all'ultimo istante di vita, il Cardegna si mantenne sereno, nonostante che l'inesorabile decorso del male lo torturasse. Spirò tra le braccia dei familiari dopo aver rivolto i suoi ultimi pensieri al Duce e alla Patria.

Due operai uccisi dallo scoppio di una caldaia

Genova, 30 agosto.

In uno stabilimento di Genova-Rivarolo, mentre il capo-operaio Lorenzo Canepa, di 37 anni, e l'operaio Giuseppe Gatti, di 29 anni, lavoravano in un reparto per la raffinazione degli oli, venivano investiti dagli spruzzi provocati dall'improvviso scoppio di una caldaia di trementina bollente. I due infelici sono deceduti dopo alcune ore, tra atroci sofferenze.

Arresti per contrabbando di valute

Due avvocati fra i responsabili

Milano, 30 agosto.

L'autorità, proseguendo nelle indagini circa le operazioni effettuate un mese fa in materia di contrabbando di valute in seguito a una riuscita sorpresa effettuata in un pubblico locale, hanno tratto in arresto l'avvocato Pompilio Cantatore nato a Cerignola 40 anni or sono, l'avvocato Achille Cavallo di anni 39, fiorentino, Luigi Bisetti di anni 36 e il suddito svizzero Edoardo Buzzi di 28 anni, nato e domiciliato a Bellinzona. Questi ultimi per iniziativa dell'avvocato Cantatore e mediante la complicità del Buzzi importavano in Italia contingenti di valuta svizzera per venderli a prezzo maggiorato nei confronti dei cambi ufficiali e richiedendo per la loro criminosa opera prezzi in denaro. I quattro sono stati arrestati mentre stavano procedendo al cambio del denaro svizzero in lire italiane, cosicchè oltre alla cattura dei responsabili, la squadra operante ha potuto anche sequestrare le valute in contrattazione.

L'invenliva dei truffatori

Si finge prete in miseria, dice Messa e vende immagini

Milano, 30 agosto.

Spacciandosi per don Carlo Reginaldo, un giovane prete si presentava nelle chiese e nei conventi e denunciando la sua assoluta miseria chiedeva di celebrare la Messa e di raccogliere le elemosine. Per arrotondare il gruzzolo distribuiva ai fedeli delle immagini sacre a ricordo della sua prima Messa, che risultava celebrata pochi mesi or sono. Di recente, per una malattia agli occhi, don Reginaldo fu ricoverato all'Ospedale Maggiore dove, presso il cappellano che volle assisterlo con particolare premurosa attenzione, suscitò gravi sospetti sulla sua identità talchè, sospetti per molteplici ragioni nei confronti che il cappellano dell'ospedale giudicò doveroso informarne la Curia, che pronunciò contro don Reginaldo una diffida.

La Curia non aveva sbagliato, poichè durante la degenza piovvero anche varie denuncie per furti e truffe coincidenti la polizia deliberò di ricercare l'indiziato che, non appena guarito, aveva trovato impiego in un collegio. In una valigia fu rinvenuta la veste talare che il falso prete era abituato ad indossare, unitamente a pacchi di effigi sacre delle quali faceva mercato. Smascherato anche da numerosi confronti, confessò di essere il ventunenne disoccupato Gian-Carlo Cerutti, che da ragazzo aveva frequentato per un anno il seminario.

Rimane sfracellato in un burrone precipitando da 300 m. d'altezza

Trento, 30 agosto.

Vittima della montagna è rimasto oggi il rag. Aldo Papaleoni, di 31 anni, da Trento, Segretario del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana. Mentre si accingeva a cogliere una stella alpina sul picco di Levico, in seguito a improvviso cedimento di una roccia, è precipitato nel burrone sottostante dall'altezza di trecento metri, rimanendo orribilmente sfracellato. Sul luogo della sciagura si sono recate squadre di alpinisti per il ricupero della salma.

Tre anni di reclusione per un violento calcio

Como, 30 agosto.

L'11 dicembre dello scorso anno, allo stadio « Sinigallia », durante l'incontro di calcio Como-Brescia, tale Basilio Antonio Bosisio, nato a Bruzino Arzizio (Svizzera) e residente a Como, aggrediva improvvisamente un altro spettatore, l'avv. Antonio Maspero di Brescia, mutilato di guerra e noto sportivo di quella città, colpendolo con un violentissimo calcio all'addome. All'ospedale, ove venne ricoverato, furono rilevate al Maspero lesioni di durata superiori ai 40 anni e un indebolimento permanente. Il Bosisio, arrestato, è ora comparso davanti al nostro Tribunale per rispondere di lesioni gravi con l'aggravante dei futili motivi. Escludendo l'aggravante, il Tribunale ha condannato il Bosisio alla pena della reclusione per tre anni.

Una moglie energica

Chiude a chiave il marito che riesce a fuggire pei tetti

Firenze, 30 agosto.

Una movimentata scena è avvenuta oggi nello stabile n. 51 di via Ghibellina, dove abita il ferroviere Gaetano Stroppa, di 51 anni, con la moglie, la quarantanovenne Natalina Rossi, fra i quali quasi ogni giorno avevano luogo laneros liti gi.

Ieri, dopo una nuova lite, la signora Rossi chiudeva il marito in una camera e usciva quindi dalla casa. Questa volta però lo Stroppa non sentendosela di rimanere in... castigo, saliva sul davanzale della finestra e di qui riusciva ad arrampicarsi sui tetti. Ad una signorina che stava affacciata alla finestra di una casa vicina, il ferroviere gridò di correre ad avvertire la Polizia. Due agenti giungevano in via Ghibellina e liberavano lo Stroppa che, subito sporgeva denuncia contro la moglie per sequestro di persona.

La Rossi è stata tratta in arresto e tradotta alle carceri di Santa Verdiana.

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Disponibili: middling pesante; id. middling 8,82; futuri: tendenza apertura calma; id. chiusura poco stabile: (1939) settembre 8,42; ottobre 8,37, 8,41; novembre 8,31, 8,40; dicembre 8,26-28, 8,39; (1940) gennaio 8,32, 8,37; febbraio 8,29, 8,36; marzo 8,27, 8,33; aprile 8,30, 8,34; maggio 7,95, 8,17; giugno 7,86, 8,08; luglio 7,76, 7,99.

New Orleans, 30. — Disponibili: middling 8,72; futuri: (1939) ottobre 8,47, 8,57-59; dicembre 8,34, 8,44-46; (1940) gennaio 8,22, 8,32; marzo 8,15, 8,26; maggio 8,05, 8,16; luglio 7,86, 8,03.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Abbiamo pubblicato ieri una foto nella quale si vedevano le palle — scagliate da un dimostrante contro la residenza ufficiale di Chamberlain — scortato da tre poliziotti in divisa ed uno in borghese da Downing Street a Scotland Yard. Ecco oggi una istantanea del lanciatore malmenato dalla folla e « protetto » dalla polizia